

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-02-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	03/02/2020	9	Tradito dalle vette che amava <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	03/02/2020	25	Venezia, bomba day La Laguna isolata una giornata intera L'esplosione in mare <i>Redazione</i>	4
FATTO QUOTIDIANO	03/02/2020	4	Caldo-freddo: il clima pazzo è come il virus = Inverno caldo: vietato stupirsi <i>Luca Mercalli</i>	5
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/02/2020	8	Coldiretti: danni alle colture dalla finta primavera attesi nuovi choc termici, l'ortofrutta va in fumo <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/02/2020	8	Invasi lucani a secco se non poverà sarà estate infernale = Dighe lucane vuote mai così da 30 anni <i>Redazione</i>	7
GIORNALE	03/02/2020	13	L'ultimo viaggio di Mattia partito da Cesenatico per scoprire l'Australia <i>Tiziana Paolucci</i>	8
LIBERO	03/02/2020	4	A Pratica di Mare i 66 italiani in fuga da Wuhan <i>Brunella Bolloli</i>	9
REPUBBLICA	03/02/2020	4	Blocco dei voli, Farnesina irritata. E Mattarella ricuce con Pechino <i>Gabriella Colarusso</i>	10
SECOLO XIX	03/02/2020	11	Il talento fai da te vince ancora = Il talento fai da te dei nostri scienziati <i>Alberto Mingardi</i>	11
SOLE 24 ORE	03/02/2020	11	Il climate change farà variare il valore delle case = Alluvioni e temperature alte saranno decisive per i prezzi <i>Laura Cavestri</i>	12
STAMPA	03/02/2020	14	Trovato morto l'italiano disperso sulle montagne dell'Australia <i>Franco Giubilei</i>	14
STAMPA	03/02/2020	23	La vittoria del talento "fai-da-te" = La vittoria del talento "fai-da-te" <i>Alberto Mingardi</i>	15
TEMPO	03/02/2020	5	Il contributo del Palazzo? Una valanga di comunicati = Politica divisa pure sull'epidemia <i>Pietro De Leo</i>	16
tgcom24.mediaset.it	02/02/2020	1	Venezia, iniziate operazioni per disinnescare bomba: evacuati residenti <i>Redazione Tgcom24</i>	18
tgcom24.mediaset.it	02/02/2020	1	Trentino, precipita sulla ferrata delle Aquile: morto un 33enne <i>Redazione Tgcom24</i>	19
SECOLO D'ITALIA	03/02/2020	2	Montagna, proposta di fdi: "legge per ripopolamento" = Montagna, fdi: "legge quadro per ripopolamento" <i>Redazione</i>	20
SECOLO D'ITALIA	03/02/2020	3	Coronavirus, il governo lascia aperte le frontiere <i>Redazione</i>	21
adnkronos.com	02/02/2020	1	Catanzaro, ancora una scossa <i>Redazione</i>	22
adnkronos.com	02/02/2020	1	Meteo, blitz polare in arrivo: temperature gi? di 10/15?C <i>Redazione</i>	23
askanews.it	02/02/2020	1	Maltempo, venti fino a burrasca forte in arrivo al nord <i>Redazione</i>	24
blitzquotidiano.it	02/02/2020	1	Venezia bloccata per il bomba day: la città isolata per il disinnescare di un ordigno bellico <i>Redazione</i>	25
blitzquotidiano.it	02/02/2020	1	Coronavirus, Borrelli: "Inutile sospendere Schengen. Non fermiamo le merci" <i>Redazione</i>	26
blitzquotidiano.it	03/02/2020	1	Coronavirus, attesa per il volo con i 56 italiani. Uno con la febbre è rimasto a Wuhan <i>Redazione</i>	27
blitzquotidiano.it	02/02/2020	1	Terremoto in Calabria, scossa 3.1 ad Albi (Catanzaro) <i>Redazione</i>	28
ilmattino.it	02/02/2020	1	Terremoto in Calabria: trema la terra in serata in provincia di Catanzaro, paura tra la popolazione - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	29
ilmattino.it	02/02/2020	1	Terremoto in Grecia di magnitudo 4.7, paura al confine con l'Albania - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	30
corriere.it	02/02/2020	1	Bomba day a Venezia: la diretta del disinnescare <i>Giacomo Costa E Redazione Online</i>	31
ilgiornale.it	02/02/2020	1	Quei medici eroi e le bugie dei regimi <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-02-2020

ilmessaggero.it	02/02/2020	1	Effetto Pechino/ L'epidemia una zavorra per l'economia mondiale <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	02/02/2020	1	Coronavirus, voli e porti: controlli di massa. Borrelli: misureremo la febbre a tutti <i>Redazione</i>	35
ilmessaggero.it	02/02/2020	1	Venezia, è il Bomba Day: tremila evacuati per il disinnescamento della bomba della Seconda Guerra Mondiale <i>Redazione</i>	37
ilmessaggero.it	02/02/2020	1	Coronavirus, Atac agli autisti: Sui bus vietate le mascherine <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	02/02/2020	1	Coronavirus, oltre 10mila i cinesi bloccati in Italia: a Fiumicino 400 letti ma li utilizzano solo in 9 <i>Redazione</i>	39
ilmessaggero.it	02/02/2020	1	Coronavirus isolato all'Istituto Spallanzani di Roma, Speranza: Ora più facile trattarlo <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	02/02/2020	1	Coronavirus, Conte: Situazione è sotto controllo <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	02/02/2020	1	Zone umide, nella Giornata Mondiale il Wwf lancia l'allarme: salviamo fiumi, laghi e la biodiversità <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	02/02/2020	1	Coronavirus, sale a 259 bilancio dei morti in Cina <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	02/02/2020	1	Gran Sasso, allertati i soccorsi per alpinisti in difficoltà: intervento con l'elicottero <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	02/02/2020	1	Terremoto, altre due scosse a Catanzaro: la più forte di 3.1 <i>Redazione</i>	45
lanotiziogiornale.it	02/02/2020	1	Oltre 14mila i contagi da Coronavirus in Cina e 300 le vittime. L'Italia sospende il rilascio dei visti. Al via rientro dei connazionali bloccati Wuhan <i>Redazione</i>	46
lapresse.it	02/02/2020	1	Virus cinese, si è riunita la task-force ministero della Salute <i>Redazione</i>	47
lastampa.it	02/02/2020	1	Clima, agricoltura italiana in crisi <i>Redazione</i>	48
lastampa.it	02/02/2020	1	Coronavirus in Italia: stop ai visti dalla Cina, controlli anche nei porti <i>Redazione</i>	49
lastampa.it	02/02/2020	1	Valsesia: "Il mio viaggio no-stop da 0 a 8000 metri" <i>Redazione</i>	50
lastampa.it	02/02/2020	1	Angelo Borrelli: "Così rimpatrieremo gli italiani e faremo tornare a casa i cinesi" <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	02/02/2020	1	Coronavirus: primo morto fuori dalla Cina, 2000 contagiati e oltre 300 vittime <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	02/02/2020	1	Misurare la pioggia con le parabole satellitari, così i big data aiuteranno Genova contro le allerte meteo <i>Redazione</i>	55
rainews.it	02/02/2020	1	Coronavirus, nelle Filippine il primo morto fuori dalla Cina <i>Redazione</i>	56
dire.it	02/02/2020	1	Coronavirus, a breve il rientro degli italiani da Wuhan <i>Redazione</i>	58
ilfattoquotidiano.it	02/02/2020	1	Coronavirus, partito l'aereo per il rimpatrio degli italiani: a bordo anche il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri <i>Redazione</i>	59
salute.gov.it	02/02/2020	1	Task-force Ministero della Salute: a che punto della situazione su porti e aeroporti? <i>Ministero Della Salute</i>	61

SPORTIVO**Tradito dalle vette che amava***[Redazione]*

SPORTIVO Aveva deciso di fare quell'escursione in solitaria sulle Blue Mountains proprio per vedere gli effetti dei roghi devastanti che avevano cambiato un paesaggio mozzafiato. E proprio per questo Mattia Fiaschini, considerato un trekker esperto, appassionato di natura, potrebbe aver perso l'orientamento. Tantissimi i messaggi di solidarietà, strazianti le parole del padre Rodolfo. Mattia tieni duro, l'amore di chi ti vuole bene è più forte di ogni cattiva sorte. Sto arrivando!!, scriveva l'uomo su Facebook sabato. Mentre si preparava a partire per andare nell'altra parte del mondo e riportare a casa il suo radazzo. -tit_org-

Venezia, bomba day La Laguna isolata una giornata intera L'esplosione in mare

[Redazione]

Il reperto bellico Venezia, bomba day La Laguna isolata una giornata intera L'esplosione in mare 1Vove ore di isolamento per Venezia per permettere le -1 operazioni di disinnescamento della bomba della Seconda Guerra mondiale, scoperta a metà gennaio in un cantiere a Porto Marghera. Si trattava di un ordigno da 250 chilogrammi contenente 127 chili di tritolo, modello americano An M4 General Purpose, utilizzato per distruggere obiettivi come infrastrutture e depositi. Per il Bomba Day, Prefettura, Comune, Protezione civile e forze dell'ordine avevano predisposto una fascia di protezione per un raggio di oltre 1.800 metri dal punto di ritrovamento: circa 3.500 persone sono state allontanate. La bomba è stata sollevata con una gru e montata su uno zatterino che l'ha portata fuori dalla Laguna. Alle 15.38 l'ordigno è esploso in mare aperto. LAMERAVIGUNELLE SCALZIPI -tit_org- Venezia, bomba day La Laguna isolata una giornata interaesplosione in mare

IL COMMENTO
Caldo-freddo: il clima pazzo è come il virus = Inverno caldo: vietato stupirsi

[Luca Mercalli]

CALDO-FREDDO: IL CLIMA PAZZO È COME IL VIRUS LVCAMERCAUJ TeriaISOmetridiquotadi i-Susa, a ovest di Torino, la temperatura ha superato i 20 gradi sotto un foehn a 90 chilometri orari. Oltremille metri più in alto, davanti alle piste da sci di Sauze d'Oulx, per tutta la notte non ha gelato. **SEGUE APAG.4 IL COMMENTO** Clima G/i effetti aei riscaldamento globale: oltre 20 gradi a Torino **INVERNO CALDO: VIETATO STUPIRSI** Eppure lì normalmente nei primi giorni di febbraio le temperature dovrebbero essere ben sottozero. Invece la minima era Sgradi, congocciolio di neve che fondeva dai tetti, e in giornata si sono toccati 12 di massima tra nubi, sole e perfino un po' di pioggia. Per trovare temperature negative bisognava salire vicino a Smila metri. Condizioni che quassù ci sono di solito a inizio maggio. E non sono un caso isolato che ci può stare nella variabilità meteorologica, bensì una cifra di questo inverno da burletta. Nella vicina Francia il bimestre dicembre 2019-gennaio 2020 è stato il secondo più caldo da oltre un secolo, dopo quello del 2015-16. Le correnti straordinariamente miti da sud-ovest che anche oggi su gran parte d'Italia porteranno valori primaverili, cederanno però il passo da mercoledì a un netto raffreddamento, febbraio tornerà nei ranghi con gelate anche in pianura. E presto dimenticheremo questo caldo lamentandoci del freddo. Ancora una volta non riusciremo a cogliere il senso di queste anomalie: il freddo d'inverno dovrebbe essere normale mentre non lo è l'opposto. Gli episodi invernali stanno tuttavia diventando la norma in questo nuovo millennio a causa del riscaldamento globale che, come correi tamente predetto oltre quarant'anni fa, si sarebbe esplicitato proprio dopo l'anno 2000. Quindi il giusto approccio sarebbe non tanto quello di stupirsi candidamente ad ogni record termico sopra le attese, ma quello di preoccuparci della mancanza di contromisure per evitare che tra 50 anni neve e gelo siano solo un ricordo. Il che si porta dietro problemi nel settore agricolo, in quello del turismo e della conservazione della biodiversità. Problemi che poi esplodono d'estate quando le ondate di calore diventano e diventeranno più frequenti e intense, l'acqua scarseggerà e gli incendi boschivi divamperanno. Ogni volta che ci stupiamo per i venti gradi a febbraio dovremo in realtà comportarci come un medico che sorveglia il coronavirus, ne trova i sintomi nella febbre in aumento e immediatamente cerca di isolare l'infezione e instaurare una terapia. Ma perché di fronte al rischio della pandemia reagiamo con misure rapide e razionali, almeno quelle da parte dei governi, chiudendo rotte aeree, istituendo quarantene e potenziando le infrastrutture sanitarie, anche a prezzo di perdite economiche, mentre di fronte ai rischi climatici che è solo un po' più diluito nel tempo ma non meno inquietante e soprattutto irreversibile se non curato a tempo debito, non facciamo nulla? Forse perché ci spaventiamo e corriamo ai ripari solo di fronte ai pericoli che vediamo e tocchiamo con mano (pure qui quando spesso è troppo tardi...) e ce ne infischiamo degli avvertimenti preventivi nei confronti di quelli a medio-lungo termine? Ma perché non impariamo mai? -tit_org- **Caldo-freddo: il clima pazzo è come il virus - Inverno caldo: vietato stupirsi**

PUGLIA LA TROPICALIZZAZIONE STA ANTICIPANDO LE MATURAZIONI. MURAGLIA: MA ANCHE COSTI ALLE STELLE PER I PRODUTTORI

Coldiretti: danni alle colture dalla finta primavera attesi nuovi choc termici, l'ortofrutta va in fumo

[Redazione]

PUGLIA LA TROPICALIZZAZIONE STA ANTICIPANDO LE MATURAZIONI. MURAGLIA: MA ANCHE COSTI ALLE STELLE PER I PRODUTTORI Coldiretti: danni alle colture dalla finta primavera attesi nuovi choc termici, l'ortofrutta va in fumo Fino a domani, martedì 4 febbraio, persisterà in Puglia la finta primavera con temperature alte rispetto alla media stagionale che toccheranno anche i 18, poi da mercoledì ci sarà una brusca inversione per l'arrivo di un flusso di aria fredda ed instabile associato a venti forti da nord con il crollo della colonnina di mercurio, ennesimi fenomeni estremi di shock termici che provocano ingenti danni in campagna. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti Puglia sull'andamento del clima pazzo, con ripetuti choc termici, nubifragi improvvisi che inondano di fango campi e strade rurali, danneggiano ortaggi e verdure in campo, trombe d'aria e tornado strappano gli alberi, fanno crollare a terra olive e frutti, con un bilancio gravissimo nelle aree rurali, dove gli agricoltori hanno già subito gli effetti di 56 eventi estremi, di cui ben 8 tornado in 5 mesi, sulla base della Banca dati europea sugli eventi estremi ESWD. Scenari primaverili, con alberi di pero in fiore a dicembre e mandorli fioriti a gennaio, a causa del clima pazzo e della tropicalizzazione che fa registrare temperature bollenti, superiori di 1,39 gradi la media stagionale. L'agricoltura pugliese per effetto dei cambiamenti climatici ha perso più di 3 miliardi di euro nel corso del decennio tra produzione agricola, strutture e infrastrutture rurali. Disastrosi gli effetti sui campi del clima pazzo che azzerano in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori che perdono produzione e al contempo subiscono l'aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a siccità perdurante e caldo anomalo, spiega Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. A nulla vale più la programmazione degli orticoltori che in Puglia raccolgono broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole, tutti maturati contemporaneamente per le temperature primaverili. Con la natura sconvolta a preoccupare è l'effetto del possibile improvviso abbassamento della temperatura sulle piantefiore con effetti disastrosi sulla raccolta dei frutti primaverili. Sono eventi estremi per cui il meccanismo della declaratoria di calamità naturale e del Fondo di solidarietà naturale, così com'è strutturato, non funziona più, conclude Muraglia. COLDIRETTI Savino Muraglia - tit_org- Coldiretti: danni alle colture dalla finta primavera attesi nuovi choc termici, ortofrutta va in fumo

Invasi lucani a secco se non pioverà sarà estate infernale = Dighe lucane vuote mai così da 30 anni

Negli invasi 150 milioni di metri cubi in meno

[Redazione]

L'ALLARME MAI COSÌ DA 30 ANNI Invasi lucani a secco se non pioverà sarà estate infernale Se il buongiorno si vede dal mattino prepariamoci a un'estate a secco come mai. Lo scorso 31 gennaio le dighe della Basilicata hanno registrato i livelli più bassi mai toccati negli ultimi 30 anni e nell'intero mese scorso, solitamente il più piovoso in gran parte della regione, la maggior parte delle aree non è stata bagnata nemmeno da un millimetro di pioggia. Non accadeva da 30 anni PIVELLI A PAGINA 8 SICCIÀ LA SCARSITÀ DELLE PIOGGE Dighe lucane vuote mai così da 30 anni Negli invasi 150 milioni di metri cubi in meno POTENZA. Se il buongiorno si vede dal mattino preparatevi ad un'estate a secco come mai. Lo scorso 31 gennaio le dighe della Basilicata hanno registrato i livelli più bassi mai toccati negli ultimi 30 anni e nell'intero mese scorso, solitamente il più piovoso in gran parte della regione, la maggior parte delle aree non è stata bagnata nemmeno da un millimetro di pioggia. Lo studio realizzato dal geólogo Giuseppe Pomarico sui dati del meteo e dell'Ente Irrigazione Puglia Lucania e Irpina, ci consegna uno scenario gramo. E poca consolazione può portare il fatto che la situazione, almeno sul versante diela piovosità, può essere considerata un male comune con il resto del Paese e frutto di quei cambiamenti climatici che affliggono l'intero pianeta. risultato, alla fine è che il livello degli invasi lucani per gennaio è il più basso raggiunto da almeno trent'anni. Venerdì 31 erano invasati circa 255 milioni di metri cubi d'acqua, quasi 150 in meno del già siccitoso 2019. La situazione più grave si registra a Monte Cotugno dove, a distanza di un anno, mancano quasi 100 milioni di metri cubi. Male il Pertusillo (-12 Mm), malissimo San Giuliano con appena 35 milioni, poco più della metà rispetto allo scorso anno. E Camastra raccoglie solo 6 Mm, una disponibilità che, per Potenza e un'altra ventina di comuni serviti dall'impianto, non permetterebbe neanche di cominciare la stagione estiva. Unica digaleggero progresso rispetto allo scorso anno è il Basentello, con il livello del 2019 però che era stato tra i più bassi di sempre. Preoccupazioni dunque per la Puglia, che pesca buona parte delle risorse da Monte Cotugno, ma anche per la Basilicata se non cambia qualcosa ci sono da attendersi problemi e, in particolare, come accennato, sembra difficile la situazione del capoluogo e delle aree vicine. E qui il problema è amplificato dal fatto che sulla diga del Camastra siano in corso prove tecniche di sicurezza. Dal Ministero avevano assicurato nel novembre del 2018 che sarebbero bastati dai due ai quattro mesi per terminare tutte le verifiche sia sulle sponde che sullo sbarramento così da permettere, di conseguenza, una ripresa dell'invasamento senza alcuna restrizione. Ma la realtà è ben diversa e siamo ancora sotto "limitazione", tanto che il lago, quando l'acqua c'era (ad inizio di gennaio), è stato ripetutamente svuotato fino agli attuali livelli. Moral della favola, se non termineranno quanto prima prove e controlli non sarà possibile nemmeno raccogliere l'acqua disponibile quando, si spera, pioverà. Già le piogge. Come detto sono state le grandi assenti nel mese che si è concluso. Sul Lagonegrese e la Val d'Agri sono caduti appena tra i 20 ed i 30 mm, rispetto ai 200-250 di media del periodo; 8 mm a Potenza rispetto ai 95 della media; 3 mm a Matera contro i 75 attesi; nemmeno un millimetro su gran parte del Metapontino e lungo la costa jonica. Se non cambia qualcosa, l'estate si profila assai difficile. Ig riv. IL CONFRONTO COL 2019 La situazione più grave a Monte Cotugno: -100 milioni di metri cubi. Male il Pertusillo (-12 Mm) e San Giuliano (-35 milioni) EFFETTI ANCHE IN PUGLIA Il Camastra raccoglie solo 6 Mm, disponibilità che non consentirebbe a Potenza e i 20 comuni serviti di cominciare la stagione estiva POTENZA La diga del Pertusillo in una immagine di archivio -tit_org- Invasi lucani a secco se non pioverà sarà estate infernale - Dighe lucane vuote mai così da 30 anni

LA STORIA

L'ultimo viaggio di Mattia partito da Cesenatico per scoprire l'Australia

[Tiziana Paolucci]

LA L'ultimo viaggio di Mattia partito da Cesenatico per scoprire l'Australia Il24enne è caduto in uno strapiombo delle Blue Mountains. Era scomparso da tre giorni Tiziana Paolucci. Gli ultimi sms al papà. Poi il silenzio. Mattia Fiaschini, 24 anni, è morto in Australia, dove era andato alla ricerca del suo futuro, lasciandosi alle spalle Cesenatico. Dopo giorni di angoscia il cadavere dell'escursionista italiano, di cui non si avevano più notizie da mercoledì scorso, è stato individuato ieri in un crepaccio ai piedi delle Blue Mountains. A dare la notizia è stata la polizia dello Stato australiano del New South Wales in un comunicato pubblicato sul proprio sito. Mattia aveva abbracciato il sogno che spinge altri diecimila giovani italiani ogni anno a lasciare il Belpaese per raggiungere l'Australia con il visto vacanza-lavoro, che permette loro di restare almeno un anno in quel continente. Il ragazzo, che si era diplomato al liceo scientifico Ferrari, un anno fa aveva salutato gli amici e i genitori ed era partito per Sydney, dove aveva trovato impiego come cameriere e barman. Nelle prossime settimane sarebbe rientrato in Italia per passare qualche settimana a casa. Ma un tragico destino ha scelto per lui. In Australia aveva coltivato il suo amore per la natura e l'escursionismo. Era un esperto di trekking e mercoledì aveva deciso di tornare sulle Blue Mountains, dove era già stato, curioso di capire quali erano stati i danni provocati dai vasti incendi, che nelle scorse settimane avevano devastato il territorio. Ma forse proprio il mutamento del panorama dovuto agli incessanti roghi, lo hanno disorientato, facendogli perdere i punti di riferimento. Le Blue Mountains, dichiarate patrimonio dell'Umanità, distano solo due ore di auto da Sydney. Dopo i primi sms al padre, però, Mattia aveva smesso di scrivere e si era avventurato verso la catena montuosa, dove tra l'altro non c'è copertura di segnale per i cellulari. Le sue ultime immagini si fermano a Blackheath, dove è stato ripreso dalle telecamere di sorveglianza. Quando giovedì non si è presentato al lavoro è scattato l'allarme e poi le ricerche. Rodolfo, il padre del giovane, è partito subito da Cesenatico e domenica è arrivato a Sydney, per assistere alle ricerche. Ma la speranza di riabbracciare il figlio vivo si è spenta qualche ora dopo. La polizia locale ha annunciato che alle 14,30 (ora locale) il corpo senza vita di Mattia è stato avvistato da una squadra che partecipava alle ricerche in fondo al Balzer Lockout, uno strapiombo sotto alla Banging Rock, poco distante da Blackheath. Poco dopo il cadavere è stato recuperato e affidato al medico legale per l'autopsia. La notizia della morte ha sconvolto la comunità di Cesenatico e il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha voluto testimoniare la sua vicinanza ai genitori della vittima. Voglio esprimere cordoglio al padre e a tutta la famiglia, a nome mio personale e dell'intera comunità regionale - ha detto -. A loro va un abbraccio sincero. E massima solidarietà anche alla città di Cesenatico. L'esperienza in Australia che Mattia stava facendo è condivisa ogni anno da oltre 10 mila giovani italiani, che partono con il visto vacanza-lavoro. Al termine 2 mila usufruiscono del secondo visto, che permetta ancora dodici mesi di permanenza a chi decide di lavorarne almeno tre nelle farm, le aziende agricole australiane. Si calcola che in 13 anni oltre 114 mila ragazzi italiani siano partiti per raggiungere questo affascinante continente. Molti poi sono rimasti, ma la maggior parte è rientrata. Mattia è stato meno fortunato. Escursionista esperto, era da solo a Sydney faceva il barman. Ogni anno 10 mila ragazzi italiani sono sull'isola per lavorare -tit_org- L'ultimo viaggio di Mattia partito da Cesenatico per scoprire l'Australia

A Pratica di Mare i 66 italiani in fuga da Wuhan

[Brunella Bolloli]

Rimpatriati oggi con un aereo militare. C'è il viceministro, non Di Maio A Pratica di Mare i 66 italiani in fuga da Wuhan
BRUNELLA BOLLOLI Prima dell'imbarco hanno misurato a tutti la temperatura, la pressione e la frequenza cardiaca. Un solo italiano, con febbre a 37,7, è stato trattenuto mentre gli altri nostri connazionali, 66 da quanto si apprende, stamattina alle 8 dovrebbero tutti atterrare all'aeroporto militare di Pratica di Mare (Roma) per poi essere trasferiti nella cittadella militare della Cecchignola, sempre nella Capitale, dove passeranno almeno 14 giorni in quarantena, sottoposti ai rigidi controlli anti-virus. Per molti è la fine di un incubo visto che a Wuhan, la città epicentro del contagio, non potevano più uscire dalle proprie case né dall'albergo o dal campus universitario. Vivevamo come in un film di paura, hanno raccontato alcuni al telefono ai parenti in trepida attesa, non riconoscevamo più la città, temevamo di non poter più tornare ad un'esistenza normale. ÉQUIPE DI MEDICI A BORDO Altri avevano il terrore di rimanere senza scorte di cibo fresco, visto che molti negozi e supermercati erano stati chiusi dalle autorità. Alla fine, dunque, tornare in Italia è una specie di liberazione per quasi tutti i nostri connazionali che si trovavano laggiù. Sono saliti ieri sera a bordo del Boeing 767 del Hesimo stormo dell'Aeronautica militare sul quale hanno trovato due squadre sanitarie del ministero della Difesa e un team di medici del ministero della Salute, oltre al viceministro Pierpaolo Sileri che li accoglie in rappresentanza del governo. Non pervenuto, invece, il titolare della Farnesina, Luigi Di Maio, che si è limitato al solito messaggio via Facebook in cui ha spiegato che il viceministro Sileri (M5S) ha deciso di esserci per dare, quanto medico, il proprio contributo operativo. E tutti noi siamo orgogliosi della scelta di Pierpaolo, a dimostrazione del fatto che in situazioni come queste è importante mettere le proprie competenze a disposizione della collettività. Di Maio, tuttavia, ha voluto tranquillizzare la popolazione: Siamo lavorando senza sosta, monitorando in maniera dettagliata la situazione e tutti gli sviluppi del Coronavirus. Il governo ha già attivato tutti gli strumenti utili per dare supporto ai nostri cittadini e tutelare al meglio il nostro Paese. Nessun allarmismo. L'allerta, però, è massima. Una volta atterrati a Pratica di Mare, gli italiani in fuga dalla Cina seguiranno un percorso guidato durante quale saranno sottoposti ad ulteriori visite mediche, con controllo della temperatura corporea e delle condizioni generali di ognuno di loro, cui seguirà la disinfezione di abiti e scarpe. Se durante il percorso di uscita dallo scalo dovessero emergere casi sospetti, si provvederà a trasportarli subito presso l'istituto di Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani, dove è ancora ricoverata la coppia di cinesi risultata positiva al virus e dove ci sarebbero già altre 36 persone, 13 sotto controllo per affezioni sospette e 23 in osservazione, perché erano in viaggio con i due malati. NÚ non presenterà sintomi tali da destare preoccupazione verrà portato nella cittadella militare della Cecchignola per una "mini quarantena" di due settimane, terminate le quali potrà finalmente abbracciare i propri cari. TERMOSGANNER IN AEROPORTO Oggi, intanto, ci sarà una riunione dei ministri della Salute dei Paesi del G7 proprio per fronteggiare l'emergenza a livello globale il pericolo che arriva dalla Cina. E i nostri scali alzano il livello di attenzione. A Fiumicino da oggi cominceranno i controlli su tutti i passeggeri con i termoscanner. L'annuncio arriva dal capo della Protezione civile e commissario per l'emergenza Coronavirus Angelo Borrelli nel corso di un sopralluogo al principale aeroporto di Roma. In sintesi, dove c'è un traffico elevato di passeggeri provenienti dall'estero, i controlli saranno ancora più accurati non soltanto a livello manuale, con medici in loco, ma con strumentazioni, come il termoscanner, che consentono la misurazione della temperatura in tempo reale non solo ai passeggeri di un determinato volo, ma a chiunque esca dall'area arrivi. RÌPRODUZIONE RISERVATA L'imbarco dei nostri connazionali sul Boeing KC767 dell'Aeronautica Militare -tit_org-

Blocco dei voli, Farnesina irritata. E Mattarella ricuce con Pechino

[Gabriella Colarusso]

La diplomazia Blocco dei voli. Farnesina irritata. E Mattarella ricuce con Pechino

Gabriella Colarusso ROMA Caro Xi, ti siamo vicini. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, scrive al presidente cinese, Xi Jinping, ringraziandolo per la collaborazione e la sensibilità nel facilitare il rimpatrio degli italiani e offrendo solidarietà e aiuti. Parole che arrivano dopo due giorni in cui l'approccio italiano alla gestione dell'emergenza coronavirus ha creato non poche tensioni con Pechino, e qualche disappunto anche all'interno del governo. Venerdì, il premier Conte ha comunicato a sorpresa il blocco dei voli da e per la Cina - unico paese in Europa - e l'ambasciata cinese in Italia ha risposto con irritazione sottolineando come neppure l'Organizzazione mondiale della sanità consideri la sospensione una misura utile a contenere l'epidemia. Meno di 24 ore dopo Palazzo Chigi ha fatto una parziale marcia indietro, sbloccando le autorizzazioni per i cargo che trasportano merci: materiale non contaminabile né contaminato, ha spiegato il commissario per la gestione dell'emergenza Angelo Borrelli, e dunque fatti salvi i controlli sanitari per gli equipaggi non sembra sia necessario tenere ferme le merci. Anche per i civili, però, il blocco potrebbe servire a poco visto che molti passeggeri dalla Cina arrivano facendo scalo in altri paesi europei. Questa considerazione, insieme alla necessità di mantenere buoni rapporti politici e commerciali con Pechino, su cui ha investito molto, aveva spinto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio a un atteggiamento più cauto. Venerdì sera il ministro è stato informato solo a cose fatte della decisione presa da Palazzo Chigi, che non è stata preceduta da tavoli allargati ad altri ministeri oltre a quello della Sanità. Anche per questo ieri, com- Anche Taiwan protesta dopo essere stata inclusa tra i Paesi con i quali l'Italia ha sospeso i collegamenti mentando la riapertura del traffico ai voli cargo, la Farnesina ha voluto precisare che è stata frutto di un lavoro di squadra, l'esito della riunione dell'Unità operativa speciale riunitasi oggi al ministero degli Affari Esteri, in coordinamento con il comitato operativo della Protezione civile. Poi è arrivata la comunicazione del Quirinale, che auspica un ritorno alle normali relazioni tra i due paesi sollecitamente e sotto ogni profilo. Che la gestione del coronavirus sia politicamente delicata lo racconta anche la reazione di Taiwan. Il ministro degli Esteri Joseph Wu ha criticato la decisione dell'Italia di bloccare i voli da e verso l'isola, che rivendica la sua autonomia e che invece la Cina considera parte del suo territorio. Il numero di casi confermati di coronavirus a Taiwan non è superiore a quello nella maggior parte dei paesi colpiti, ma oltre alla Cina, nessun altro paese ha avuto i voli vietati dall'Italia. A. In Cina Mattarella con Xi Jinping nel 2017 -tit_org-

ALBERTO MINGARDI

Il talento fai da te vince ancora = Il talento fai da te dei nostri scienziati

[Alberto Mingardi]

ALBERTO MINGARDI IL TALENTO FAI DA TE VINCE ANCORA Ogni lungo viaggio comincia con un primo passo, dice Lao Tzu. È un'ottima notizia che, come in Ciña e in Australia, anche a Roma all'Istituto Spallanzani sia stato isolato il coronavirus. È un passo importante, verso la meta che è il vaccino, strumento principe per scongiurare una possibile epidemia. Se c'è qualcosa di autenticamente "globalizzato" al mondo è la scienza. L'ARTICOLO/PAGINA IL TALENTO FAI DA TE DEI NOSTRI SCIENZIATI ALBERTO MINGARDI Ogni lungo viaggio comincia con un primo passo, dice Lao Tzu. È un'ottima notizia che, come in Ciña e in Australia, anche a Roma all'Istituto Spallanzani sia stato isolato il coronavirus. È un passo importante, verso la meta che è il vaccino, strumento principe per scongiurare una possibile epidemia. C'è stato, com'era prevedibile, chi ha visto nel coronavirus una importazione dovuta al "neoliberismo imperante". Se c'è qualcosa di autenticamente "globalizzato" al mondo è la scienza: Internet consente una diffusione quasi istantanea dei risultati della ricerca, dando a tutti la possibilità di approfittare dei risultati di équipe di scienziati che magari stanno all'altro capo del mondo. I risultati ottenuti in un Paese vengono dunque valutati e utilizzati anche da ricercatori di altri. Tanto più costoro riescono a condividere informazioni e tanto meglio dovrebbe funzionare l'impresa scientifica. Più teste significano più idee ma anche quel continuo controllo sulle ipotesi altrui che è necessario per correggere gli errori e non finire su un binario morto. Il nostro Paese, com'è noto, non brilla per investimenti in ricerca. L'impressione è che i talenti e le professionalità che esprime ce la facciano "nonostante" l'Italia. E' un problema di risorse: spendiamo per R&S 1,4% del Pii, cioè un terzo meno della media europea (2% del Pii). A differenza che in altri luoghi, però, alla riduzione della spesa pubblica in quest'ambito non è corrisposto un aumento della spesa dell'impresa privata. Le scienze della vita rappresentano una parziale eccezione: l'Italia è il primo produttore di farmaci in Europa e ci sono stati investimenti importanti, anche grazie a imprese a capitale estero. È un settore nel quale davvero l'eccellenza delle professionalità bilancia condizioni ambientali meno incoraggianti. I problemi della ricerca sono forse culturali prima ancora che finanziari. Diffidiamo degli esperti vedendo in loro soltanto dei burattini di sinistri interessi economici: si pensi al movimento no Vax. Ma nello stesso tempo pretendiamo che gli esperti ci garantiscano l'unica cosa che nessuno davvero può offrirci: cioè certezze assolute e una vita "liberata" dal rischio. Ricordiamo tutti l'inchiesta sugli scienziati della commissione Grandi Rischi, condannati in primo grado e non aver "previsto" il terremoto dell'Aquila. Nello stesso tempo, come ci hanno ricordato alcune polemiche recenti sul modo in cui vengono assegnati i grant Ere (European Research Council), resta forte l'ostilità verso procedure di tipo competitivo per l'assegnazione dei fondi. La "managerializzazione" dell'Università ha luci e ombre, come tutte le cose, e sono molte le ragionevoli lamentele su indicatori e metriche utilizzati. Tuttavia lo sforzo di ricalibrare l'assegnazione delle risorse sulla capacità di produrre conoscenza di cui c'è effettiva domanda non può essere liquidato come una perversione intellettuale. Perché ci possano essere scoperte e innovazioni, debbono esserci persone che ci dedicano la propria vita. Affinchè questo accada, è necessario godano di un certo apprezzamento. Le mamme devono essere fiere dei propri figli e incoraggiarli se questi, da bambini, annunciano loro che nella vita faranno lo scienziato o il professore. L'innovazione ha bisogno di una cultura, di un pregiudizio sociale favorevole: pre-giudizio perché molti di noi non riusciranno mai davvero a capire, nemmeno a grandi linee, qual è il contenuto di certi studi e che cosa facciano alcuni ricercatori. Possiamo però intuire che sono importanti e considerarli di conseguenza. O rassegnarci a essere un Paese con grandi talenti, destinati presto o tardi a fiorire altrove. -tit_org- Il talento fai da te vince ancora - Il talento fai da te dei nostri scienziati

Il climate change farà variare il valore delle case = Alluvioni e temperature alte saranno decisive per i prezzi

[Laura Cavestri]

.CASA Il climate change farà variare il valore delle case Aumento delle temperature, erosione delle coste, alluvioni e dissesto idrogeologico. Questi ed altri fattori secondo diversi studi finiranno per esercitare un impatto anche sui valori immobiliari. Così sempre più algoritmi vengono elaborati per collegare gli effetti della crisi climatica con i valori degli asset, in calo nelle aree fragili. Servono 80 miliardi in 20 anni per edifici a impatto zero. Laura Cavestri á pag. è Climate change. Sempre più algoritmi collegano gli effetti della crisi ai valori degli asset, in calo nelle aree fragili. Servono 80 miliardi in 20 anni per edifici a impatto zero Alluvioni e temperature alte saranno decisive per i prezzi Laura Cavestri I Italia, pur non essendo tra le aree più povere e vulnerabili del pianeta è, per la sua collocazione mediterranea, uno dei Paesi più esposti alla crisi climatica. Aumento delle temperature, erosione delle coste, alluvioni e dissesto idrogeologico. Quanto impatterà tutto ciò sui valori immobiliari (dalle città più esposte alle aree costiere che si sbriciolano)? Quanto "peseranno" le riqualificazioni degli edifici esistenti - dal residenziale al direzionale - in ottica di "zero emissioni"? Sui numeri - nero su bianco non si sbilancia nessuno. All'estero si lavora su algoritmi e stime per cercare di gestire i rimbalzi economici dell'imprevedibile. In Italia, quasi non se ne parla. Eppure, su tutta, un numero. La Relazione sullo Stato della Green economy - presentata a novembre a Ecomondo da Massimo Tavoni, docente di Economia dei Cambiamenti climatici al Politecnico di Milano - stima che i cambiamenti climatici, dal 2050, potranno portare a una perdita di Pii 7 volte superiore a quelle prevista in studi precedenti, allargando la disuguaglianza Nord-Sud del 16% nel 2050 e del 61% nel 2080. Non solo. Poche decine di Comuni italiani hanno sinora aderito ai programmi di adattamento climatico e mitigazione degli effetti (dalla riduzione delle emissioni di edifici industriali e residenziali ad interventi infrastrutturali di tutela e prevenzione del territorio). Asset a rischio, premi In crescita A oggi, l'80% delle spiagge italiane presenta fenomeni erosivi dovuti a mareggiate e innalzamento del livello del mare - ha spiegato Tavoni -. Molte infrastrutture turistiche, ricreative e ricettive, attrazioni storico-artistiche, nonché le vie di comunicazione, saranno soggette all'intensificarsi degli eventi climatici estremi. Esiste il pericolo - ha spiegato qualche mese fa Lisette van Doorn, Geo di Uli Europe - che in certe zone i premi assicurativi calcolati con le attuali metodologie possano diventare talmente alti da risultare insostenibili per gli investitori. Già oggi si osserva che una zona soggetta a eventi climatici estremi può andare incontro a una riduzione dei valori immobiliari in loco, con premi assicurativi più alti per gli edifici, maggiore obsolescenza dei prodotti, maggiori spese di costruzione e ricostruzione, e quindi in generale minore liquidità e perdita di valore per gli investitori che hanno asset in quel territorio. Rischio - costi: ci prova l'algoritmo Per aiutare gli investitori a mettere in relazione il quadro dei rischi e l'impatto economico si stanno moltiplicando, soprattutto negli Usa, piattaforme regolate da algoritmi che provano a trasformare determinati aspetti del climate change in possibile impatto sugli asset immobiliari. Come Four Twenty Seven, che sfrutta i dati climatici globali per fornire valutazioni del rischio a livello di attività ai pericoli del clima fisico e che analizzando l'esposizione di 20.816 spazi commerciali e 16.188 uffici di una serie di città europee pone Venezia e Milano, rispettivamente, al 5 e 6 posto sul rischio alluvioni (col 22% de gli spazi retail esposti) e al 10 posto Torino (con l'n%). O come Geophy, piattaforma che sfrutta l'intelligenza artificiale per fotografare i valori immobiliari. In questo scenario, quanto potranno essere ancora sostenibili i valori al metro quadro di una casa a Venezia (tra 5400 e limila euro)? E il mutuo per una casa in montagna dove nevica sempre meno? Gli effetti del clima sembrano, insomma, destinati a diventare variabili decisive, tanto quanto la location, la sicurezza, la fruibilità dei servizi. Difficile avere numeri simili per l'Italia - osserva Tavoni -. Dato i gli studi sono frammentati e poco aggiornati. Mentre i tedeschi utilizzano i proventi delle politiche dimanche europee per "mappare" gli impatti sul loro sistema economico, noi li facciamo confluire nella fiscalità generale. Inoltre, in Italia su 376 azioni complessive, 358 sono di mitigazione degli effetti climatici sulle nostre

cittàesoloi8diadattamentodel tessuto urbano alle nuove sfide. Zero emissioni In ordine sparso Intanto, sul fronte del risparmio energetico, il comparto residenziale e quello direzionale si muovono a velocità diverse. Mentre per il direzionale - sottolinea Mario Breglia, presidente di Scenari immobiliari - la conformità alle norme ambientali e ai "certificati verdi" è un elemento essenziale di attrazione del tenant e, per gli investitori, di massimizzare i margini di locazione, sul residenziale non esiste una normativa stringente. A muovere il mercato ci pensano gli sconti fiscali sui lavori di ristrutturazione e risparmio energetico, che continuano a riscuotere successo. Se condo l'Agenzia delle Entrate, nelle dichiarazioni dei redditi 2018 delle persone fisiche, le due detrazioni hanno rispettivamente superato 6 e 1,5 miliardi di euro, con un effetto moltiplicatore degli investimenti pari a 28,6 miliardi. Tuttavia, ha proseguito Breglia Nel caso del comparto terziario il patrimonio recentemente ristrutturato si ferma al 3%, contro un 1,3% di riqualificato. Le unità commerciali registrano un'incidenza degli interventi di riqualificazione ancora più modesta, con rispettivamente meno del 2% e meno dell'i. Eppure, ha concluso Breglia, gli investimenti di riqualificazione energetica sull'intero patrimonio immobiliare richiederebbero circa 80 miliardi nei prossimi 20 anni: oltre 65,2 miliardi per il residenziale realizzato tra il dopoguerra e il duemila e 14,6 miliardi trauso commerciale e terziario. c> RIPRODUZIONE RISERVATA Cambiamenti climatici. Aumento delle temperature, erosione delle coste, alluvioni e dissesto drogeologico impatteranno sempre più sui valori immobiliari -tit_org- Il climate change farà variare il valore delle case - Alluvioni e temperature alte saranno decisive per i prezzi

Trovato morto l'italiano disperso sulle montagne dell'Australia

[Franco Giubilei]

FRANCO GIUBILEI Mercoledì scorso Mattia Fiaschini ha mandato un ultimo messaggio al padre in Italia, prima che le sue tracce si perdessero nella zona delle Blue Mountains, in Australia. Il 24enne di Cesenatico, escursionista esperto, si era avventurato in un trekking leggero di una giornata in uno dei parchi più suggestivi della regione, ma da allora non se ne era saputo più nulla ed erano scattate le ricerche. Ieri la polizia dello Stato del Nuovo Galles ha comunicato ufficialmente che il cadavere del giovane è stato ritrovato a Baltzer Lookout, uno dei punti più famosi del parco naturale, nelle vicinanze di Blackheath. Ora sarà il medico legale a stabilire le cause della morte del ragazzo. La notizia del decesso è stata confermata anche dalla Farnesina, mentre il consolato generale d'Italia a Sidney, che ha trovato morto l'italiano disperso sulle montagne dell'Australia seguito la vicenda fin dall'inizio, sta prestando la massima attenzione alla famiglia. I genitori, che si stavano preparando a partire per l'Australia già prima di essere a conoscenza dell'esito tragico dell'escursione, arriveranno a Sidney fra oggi e domani. L'amore per le vette Mattia non era né un principiante né una persona spericolata: era un trekker con una buona esperienza alle spalle, fatta anche di scalate impegnative di livello internazionale. Cinque giorni fa si è spinto da solo sulle Blue Mountains, catena montuosa patrimonio dell'Umanità per la sua bellezza, meta ogni anno di milioni di turisti. La zona si trova nelle vicinanze di Sidney e nelle scorse settimane è stata flagellata dai roghi che hanno ridotto in cenere vaste aree boschive. Forse il giovane si è recato lì per constatare di persona il disastro provocato dagli incendi, ma proprio la devastazione del terreno, che ha reso irriconoscibili sentieri e percorsi, potrebbe avergli fatto perdere l'orientamento. Nell'area, particolarmente impervia e priva di copertura per i telefoni cellulari, le temperature sono torride. Tutte condizioni che potrebbero aver concorso alla sua morte. Il ragazzo si trovava a Sidney da circa un anno, da quando aveva cominciato a lavorare come cameriere e barman in uno dei locali più noti della città. A febbraio sarebbe dovuto tornare in Italia perché il visto stava per scadere. Mercoledì scorso, approfittando del suo giorno di riposo al ristorante, è uscito per l'ultima escursione della sua vita. È una tragedia che tocca tutta la nostra comunità, commenta il sindaco di Cesenatico, Matteo Gozzoli. -tit_org- Trovato morto l'italiano disperso sulle montagne dell'Australia

SCIENZIATI NONOSTANTE TUTTO

La vittoria del talento "fai-da-te" = La vittoria del talento "fai-da-te"

ALBERTO MINGARDI P.23

[Alberto Mingardi]

SCIENZIATI NONOSTANTE LA VITTORIA DEL TALENTO "FAI-DA-TE" ALBERTO MINGARDI - P. 23 LA VITTORIA DEL TALENTO "FAI-DA-TE" ALBERTO MINGARDI Ogni lungo viaggio comincia con un primo passo, dice Lao Tzu. E' un'ottima notizia che, come in Cina e in Australia, anche a Roma all'Istituto Spallanzani sia stato isolato il coronavirus. E' un passo importante, verso la meta che è il vaccino, strumento principe per scongiurare una possibile epidemia. C'è stato, com'era prevedibile, chi ha visto nel coronavirus una importazione dovuta al "neoliberismo imperante". Se c'è qualcosa di autenticamente "globalizzato" al mondo è la scienza: Internet consente una diffusione quasi istantanea dei risultati della ricerca, dando a tutti la possibilità di approfittare dei risultati di équipe di scienziati che magari stanno all'altro capo del mondo. I risultati ottenuti in un Paese vengono dunque valutati e utilizzati anche da ricercatori di altri. Tanto più costoro riescono a condividere informazioni e tanto meglio dovrebbe funzionare l'impresa scientifica. Più teste significano più idee ma anche quel continuo controllo sulle ipotesi altrui che è necessario per correggere gli errori e non finire su un binario morto. Il nostro Paese, com'è noto, non brilla per investimenti in ricerca. L'impressione è che i talenti e le professionalità che esprime ce la facciano "nonostante" l'Italia. E' un problema di risorse: spendiamo per R&S l'1,4% del Pil, cioè un terzo meno della media europea (2% del Pil). A differenza che in altri luoghi, però, alla riduzione della spesa pubblica in quest'ambito non è corrisposto un aumento della spesa dell'impresa privata. Le scienze della vita rappresentano una parziale eccezione: l'Italia è il primo produttore di farmaci in Europa e ci sono stati investimenti importanti, anche grazie a imprese a capitale estero. E' un settore nel quale davvero l'eccellenza delle professionalità bilancia condizioni ambientali meno incoraggianti. I problemi della ricerca sono forse culturali prima ancora che finanziari. Diffidiamo degli esperti vedendo in loro soltanto dei burattini di sinistri interessi economici: si pensi al movimento no Vax. Ma nello stesso tempo pretendiamo che gli esperti ci garantiscano l'unica cosa che nessuno davvero può offrirci: cioè certezze assolute e una vita "liberata" dal rischio. Ricordiamo tutti l'inchiesta sugli scienziati della commissione Grandi Rischi, condannati in primo grado per non aver "previsto" il terremoto dell'Aquila. Nello stesso tempo, come ci hanno ricordato alcune polemiche recenti sul modo in cui vengono assegnati i grant Ere (European Research Council), resta forte l'ostilità verso procedure di tipo competitivo per l'assegnazione dei fondi. La "managerializzazione" dell'Università ha luci e ombre, come tutte le cose, e sono molte le ragioni per le quali la ricerca ha bisogno di una cultura, di mentele su indicatori e metriche un pregiudizio sociale favorevole: utilizzati. Tuttavia lo sforzo di ricapitare pre-giudizio perché molti di noi librare l'assegnazione delle risorse non riusciranno mai davvero a capisulla capacità di produrre concrete, nemmeno a grandi linee, qual è scienza di cui c'è effettiva domanda il contenuto di certi studi e che cosa non può essere liquidato come una facciano alcuni ricercatori. Possiapersone intellettuale, ma però intuire che sono importanti. Perché ci possano essere scoperte e considerarli di conseguenza. O tempo e innovazioni, debbono esserci rassegnarci a essere un Paese con persone che ci dedicano la propria grandi talenti, destinati presto o tardi. Affinchè questo accada, è necessario di a fiorire altrove. cessano godano di un certo apprezzamento. Le mamme devono essere fiere dei propri figli e incoraggiarli se questi, da bambini, annunciano loro che nella vita faranno lo scienziato o il professore. L'innovazione -tit_org- La vittoria del talento "fai-da-te" - La vittoria del talento "fai-da-te"

Corsa alla dichiarazione EMERGENZA CORONAVIRUS Anche il leader leghista ringrazia gli scienziati. Tutti gli altri approfittano per polemizzare sulle richieste di chiarimento del centrodestra

Il contributo del Palazzo? Una valanga di comunicati = Politica divisa pure sull'epidemia

I medici isolano il virus cinese, a sinistra scatta la gara a lodare il genio italiano e a insidiare Salvini

[Pietro De Leo]

Corsa alla dichiarazione contributo del Palazzo? Una valanga di comunicati De Leo a pagina 5 EMERGENZA CORONAVIRUS Anche il leader leghista ringrazia gli scienziati. Tutti gli altri approfittano per polemizzare sulle richieste di chiarimento del centrodestra Politica divisa pure sull'epidemia I medici isolano il virus cinese, a sinistra scatta la gara a lodare il genio italiano e a insultare Salvini PIETRO DE LEO Venghino, siori venghino. È il sabba della parola, il Gran Gala dell'iperbole, dove tutti si accalcano sul palco per il concerto del Grande Applauso. Ieri, per il cronista in opera domenicale, a una cert'ora del pomeriggio era davvero un'impresa cercare di capirci un po' meglio sulla meravigliosa notizia giunta in mattinata. Ossia l'isolamento del Coronavirus per merito di un'equipe dello Spallanzani di Roma. Scorrere le agenzie di stampa, infatti, era peggio che attraversare una giungla, occorrendo farsi largo nella fittissima selva di dichiarazioni di plauso vergate e diffuse dai politici. A una cert'ora avevano raggiunto quota 52. E siamo sicuri di averne persa qualcuna nel computo, talmente alto era il numero. Tutto l'arco costituzionale e ogni livello territoriale. Più di mezzo governo tra ministri e sottosegretari. E poi il quadro politico. Dai leader dei partiti maggiori a quelli delle formazioni impuziane. Da destra a sinistra. Parlamentari di qualsivoglia conio, qualcuno anche non più in carica. E ancora presidenti di regione da Nord a Sud, assessori del Lazio, la Sindaco Raggi e qui e là consiglieri comunali. Solo non si vedono i due leoncini, insomma. Tutti a congratularsi, a bearsi dell'eccellenza italiana, della ricerca tricolore ec cetera. E dunque c'è il non detto del governo, senza mascherina ma con tanti cerotti tanto è malandato, che prova a giocare il successo prò domo propri. E il detto dei tanti che sbracciano per spiccare nella foto del gruppo di supporto alla squadra vincente (quella delle brave ricercatrici, ovvio). E non manca chi la vede - ovviamente - in chiave vagamente femminista sottolineando che l'equipe dello Spallanzani è composta da donne. Insomma, ognuno tra un secchio per il proprio mulino. Sarebbe derubricabile a patriottismo puro, se la politica nostrana non fosse ormai l'essenza della dichiarazia (azzeccato titolo, peraltro, di un libro uscito qualche anno fa), ossia la smania di esternare pubblicamente su tutto. Al di là di qualche esternazione pubblica oggettivamente opportuna (come quella del Presidente del Consiglio, del ministro competente e dei leader di partito), magari un telegramma allo Spallanzani sarebbe stato un gesto più dignitoso e più diretto. Invece no. La regola è starci e farsi vedere, nella convinzione che il mondo attenda il proprio Sacro Verbo. E magari metter su anche un po' di caciarata. Perché come se non bastasse, appresso a tutto questo c'è anche il solito derby attorno a Matteo Salvini. Anche il leader della Lega ha ringraziato, come ormai ieri era la regola, l'equipe dello Spallanzani. E però nel profluvio di dichiarazioni c'è stato chi nella gioia ha messo a postilla una rasoziata contro di lui pervia della sua linea adottata sul tema, ossia l'accusa al governo di esser stato poco tempestivo. Una linea che l'ex ministro dell'Interno è tornato a ribadire anche ieri, nel corso di una diretta facebook. Così, il ministro della salute Roberto Speranza punge: Ho parlato con i due capigruppo della Lega e ho sentito personalmente Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni, ho provato a contattare Salvini ma non ci sono riuscito. E sul leader della Lega, aggiunge: Dico lavoriamo per l'Italia. Io sono a fianco dei nostri medici, dei nostri scienziati. Chi ha tempo da perdere lo occupi a fare polemiche, noi abbiamo da lavorare per il bene del Paese. Il ministro della Pa Fabiana Dadone, attacca: Non possiamo che andare fieri del nostro Servizio sanitario nazionale. Ora Salvini vada pure a citofonare allo Spallanzani e si faccia spiegare come si fa a parlare di meno e lavorare di più. Il senatore Pd Mirabelli twitta: Caro Matteo Salvini in realtà anche sul coronavirus in Italia ci sarebbero meno preoccupazioni se in questo Paese non ci fossero politici che per esistere hanno bisogno di spaventare le persone anche quando la prevenzione funziona. Molto duro, sempre dal Pd, Filippo Sensi: Insomma, mentre allo Spallanzani si annunciava che il Coronavirus è stato isolato dal team di ricerca italiano, Salvini stava in

diretta Facebook ad attaccare e attaccare sul contagio e la risposta italiana. Un citofono. Presto. Infine la sindaco Raggi che ha scritto: Spiace che ci sia chi come Salvini speculi e provi a ricondurre tutto alla polemica politica. Prese di posizione che han- Gli affondi della maggioranza Iricercatori hanno dimostrato come sipario di meno e si lavora di più. Il leader della Lega si è perso dietro troppe polemiche no dato il là, logicamente, a reazioni contrarie: dalla Lega, Durigon replica: Lo sciacallo della domenica: Filippo Sensi. Mentre Matteo Salvini si complimenta per il grande lavoro di tutto lo staff medico dello Spallanzani, lui lo insulta. Evidentemente a Sensi non interessa nulla della sicurezza di tutti ma è più concentrato ad avere un briciolo di notorietà fondato esclusivamente sugli insulti. Da Forza Italia, ecco Francesco Giro: Ma basta con questo sciacallaggio contro Salvini. Dopo il successo dei ricercatori dello Spallanzani sembra che l'unica preoccupazione della sinistra del Pd o grillina sia quello di aggredire Salvini quasi fosse lui il virus. Dunque, un'inondazione cerimoniosa e in gran parte superflua per concludere che... tutti uniti manco per niente. Nulla di nuovo sotto il sole, insomma. La replica del centrodestra DaDurigon a Giro: Basta con questo sciacallaggio contro Matteo, sembra quasi che per la sinistra sia lui il virus Polemica La sindaca di Roma Virginia Raggi -tit_org- Il contributo del Palazzo? Una valanga di comunicati - Politica divisa pure sull'epidemia

Venezia, iniziate operazioni per disinnescamento bomba: evacuati residenti

[Redazione Tgcom24]

02 febbraio 2020 10:00 leggi dopo commenta Sono iniziate le operazioni di sgombero dell'area di Mestre e di chiusura del Ponte della Libertà che collega Venezia alla terraferma, in vista del disinnescamento dell'ordigno della seconda Guerra Mondiale a Porto Marghera. Le Forze dell'Ordine e circa 160 volontari della Protezione civile si stanno occupando dell'assistenza alle persone - circa 3.000 - che devono temporaneamente abbandonare le proprie case, e svolgono servizio di antisciacallaggio. venezia Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Trentino, precipita sulla ferrata delle Aquile: morto un 33enne

[Redazione Tgcom24]

02 febbraio 2020 15:21 leggi dopo commenta Un uomo di 33 anni è morto dopo essere precipitato per circa 300 metri lungo un canalone ghiacciato sulla ferrata delle Aquile, sulla cima Roda della Paganella, in Trentino. Il corpo è stato recuperato dal soccorso alpino. L'allarme è stato lanciato dai compagni di escursione verso le 12: l'uomo è stato poi stato individuato dai soccorritori alla base del canalone che precede l'attacco della ferrata. Trentino Trento Montagna Ferrata delle Aquile Alto Adige Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Montagna, proposta di fdi: "legge per ripopolamento" = Montagna, fdi: "legge quadro per ripopolamento"

[Redazione]

MONTAGNA, PROPOSTA DI FDI: "LEGGE PER RIPOPOLAMENTO" di Redazione Si è conclusa a Roccaraso la tré giorni degli Stati generali della Montagna di FDI. Manifestazione organizzata e promossa dal gruppo parlamentare al Senato di Fdl. Tré giorni di riflessione sulla montagna tra senatori, deputati, amministratori locali ed esperti del settore.

MONTAGNA, FDI: "LEGGE QUADRO PER RIPOPOLAMENTO" di Redazione Si è conclusa oggi a Roccaraso la tré giorni degli Stati generali della Montagna di Fratelli d'Italia. Manifestazione organizzata e promossa dal gruppo parlamentare al Senato di Fdl. Tré giorni di riflessione sulla montagna tra senatori, deputati, amministratori locali ed esperti del settore. Nel corso della quale - informa un comunicato di Fdl - sono state elaborate proposte ed idee che saranno raccolte in un disegno di legge da presentare in Parlamento. "Fratelli d'Italia - ha spiegato il capogruppo alla Camera di Fdl, Francesco Lollobrigida - porta al tavolo del governo le sue proposte, nel senso di riconnettere il tessuto nazionale attraverso una fiscalità che offra ai cittadini servizi per ripopolare i territori, e alle imprese incentivi per investire garantendo occupazione". Nello specifico il vicepresidente vicario di Fdl al Senato, Isabella Rauti, ha precisato: "Lavoriamo a una legge quadro che preveda zone franche. Mentre per i territori coinvolti dal sisma zone economiche speciali. Agevolazioni e sgravi fiscali, implementazione di servizi e digitalizzazione per sostenere chi è rimasto in montagna e per favorire chi invece vuole tornarci". E il responsabile organizzazione di Fdl, Giovanni Donzelli ha aggiunto: "Bisogna evitare che la montagna sia un luogo dove arrivino soltanto regole che, con la scusa della tutela dell'ambiente, impongono vincoli e limitazioni tali da impedire di viverci. E soprattutto di essere attrattive per gli investitori. E in questo senso sta lavorando Fratelli d'Italia alle sue proposte in Parlamento". Soddisfatto anche il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, che ha evidenziato: "Sono state avanzate importanti proposte che ora potranno contribuire a dare una prospettiva a chi vive in montagna e la speranza di un reale sostegno per lo sviluppo di questi territori". Territori che, ha concluso Lara Magoni ex campionessa mondiale di sci e oggi assessore regionale in Lombardia "non devono essere abbandonati ma verso i quali bisogna dimostrare attenzione e amore. Quello che in questi tré giorni Fratelli d'Italia ha ampiamente dimostrato". -tit_org- Montagna, proposta di fdi: legge per ripopolamento - Montagna, fdi: legge quadro per ripopolamento

Coronavirus, il governo lascia aperte le frontiere

[Redazione]

CORONAVIRUS. IL GOVERNO LASCIA APERTE LE FRONTIERE Di Redazione Coronavirus sempre più vicino. E da domani scatta il ponte aereo Italia-Cina. Le prossime tappe in agenda per il controllo della pandemia prevedono il rimpatrio degli italiani da Wuhan, epicentro del contagio. E un giro di vite sui controlli e le misure preventive di sicurezza all'interno dei nostri confini. Nel frattempo prosegue il monitoraggio sulla coppia cinese in vacanza nel Belpaese e ricoverata allo Spallanzani di Roma. Le condizioni dei due turisti sarebbero discrete. L'allarme per i contagi s'intensifica. E, di pari passo, aumenta la stretta su controlli e misure di prevenzione messi in atto. Rimpatri a partire da domani. Controlli sanitari a tappeto anche nei porti. Sospensione dei visti, dislocazione di termoscanner negli aeroporti per estendere le verifiche mediche anche ai passeggeri dei voli in arrivo dopo il transito da altri scali. Sono queste le coordinate di riferimento per bloccare la diffusione del virus letale. Ma non sono previste al momento restrizioni per l'arrivo di merci. E, soprattutto, nessuna chiusura delle frontiere. Questo l'orientamento varato con il piano del governo e mirato a contenere il rischio contagio e la pandemia temuta. Una serie di misure, spiega in queste ore tra gli altri il sito dell'Ansa, messe a punto nel Comitato operativo della Protezione Civile dal Commissario straordinario Angelo Borrelli. Disposizioni che entreranno in vigore nelle prossime ore. Appena definiti i dettagli tecnici e operativi. Al via da domani, lunedì 3 febbraio, i rimpatri dalla Cina. 5 voli deli/r China arriveranno in Italia per riportare a casa i turisti cinesi rimasti bloccati dopo lo stop dei collegamenti. Ma gli aerei, secondo quanto previsto dal piano stanziato, non dovrebbero arrivare vuoti. L'obiettivo, spiega sempre il sito dell'Ansa, è cominciare a far rientrare già con questi voli i primi italiani che vogliono lasciare la Cina. La gestione è in mano alla Farnesina e all'Enac, nominati soggetti attuatori. Ma ci sono sia cinesi che italiani che devono rientrare nei rispettivi paesi. E allora, dall'Italia dovrebbero partire poco più di 3000 cinesi. Mentre ancora non è chiaro quanti siano gli italiani in partenza o di ritorno. A confermare le stime approssimative è lo stesso Borrelli. Non abbiamo ancora un numero definitivo. È un'indicazione sulla quale stanno lavorando il ministero degli Esteri e l'Enac e che ci deve arrivare dalla Farnesina. L'unica condizione sicura è che chiunque vuole rientrare deve essere messo in condizione di poterlo fare. -tit_org-

Catanzaro, ancora una scossa

[Redazione]

Pubblicato il: 02/02/2020 11:48 Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata ad Albi, in provincia di Catanzaro. Il sisma, come riferisce l'Istituto di geologia e vulcanologia, si è verificato alle 6:51 di questa mattina a una profondità di 4 chilometri. Nessun danno a cose o persone. Quella di oggi è l'ennesima scossa registrata nelle ultime settimane nello stesso territorio. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Meteo, blitz polare in arrivo: temperature gi? di 10/15?C

[Redazione]

Publicato il: 02/02/2020 12:57 Da temperature primaverili ad un insidioso blitz polare con pioggia e neve fino a bassa quota. E' quello che, secondo il Meteo.it, ci attende per la prossima settimana. Partendo dalla giornata di lunedì 3 ci aspettiamo il primo colpo di scena quando un vasto campo di alta pressione si distenderà su buona parte del bacino del Mediterraneo. La massa d'aria in arrivo (originaria del Nord Africa) sarà davvero molto calda per la stagione e gli effetti si faranno sentire soprattutto al Centro-Sud dove si potranno toccare valori massimi anche ben superiori ai 20 C. Livelli leggermente inferiori al Nord, ma pur sempre valori oltre le medie, con punte di circa 15 se non di più (Piemonte per venti discesa dalle Alpi). Il copione si ripeterà anche nella giornata di martedì, un vero e proprio anticipo di primavera insomma su praticamente tutto il Paese. [INS::INS] Ma attenzione a quello che avverrà tra la serata di martedì 4 e poi soprattutto nel corso di mercoledì 5. E' infatti confermato l'arrivo di un fronte gelido indescritto dal Polo Nord che sfonderà sul nostro Paese provocando un crollo delle temperature, anche nell'ordine di 10/15 C, in poche ore. Il tutto sarà accompagnato da fortissimi venti di Tramontana, Bora e Maestrale con raffiche ad oltre 70/80 km/h che faranno acuire ancora di più la sensazione di freddo. Il maltempo dovrebbe colpire maggiormente le regioni adriatiche e, viste le temperature molto basse, la neve potrebbe tornare a fare la sua comparsa con fiocchi fin verso i 100/300 metri di quota (localmente fino al livello del mare) specie tra Marche e Abruzzo anche sotto forma di vere e proprie bufere. Con il passare delle ore le nevicate potrebbero interessare anche la Basilicata, la Calabria e la Sicilia centro-orientale, fino a quote collinari. Per i dettagli sarà comunque necessario attendere ancora qualche giorno vista la distanza temporale e la difficoltà di tracciare con precisione la traiettoria del vortice freddo. Da venerdì e per tutto il successivo weekend l'alta pressione dovrebbe tornare protagonista abbracciando tutta l'Italia e regalando maggiore stabilità atmosferica e sole, praticamente su tutti i settori. Vedremo poi come proseguirà un mese di febbraio che si preannuncia fin da subito scoppietante. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo, venti fino a burrasca forte in arrivo al nord

[Redazione]

Roma, 2 feb. (askanews) Il contrasto tra un robusto campo di alta pressione presente sul Mediterraneo centro-occidentale, e intenso flusso perturbato nord-europeo innescherà, nel corso delle prossime ore, intense correnti sulle nostre regioni occidentali, dapprima sulle aree alpine e successivamente sulle zone pedemontane e pianeggianti. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in attesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). (Segue)

Venezia bloccata per il bomba day: la città isolata per il disinnescamento di un ordigno bellico

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 2 Febbraio 2020 8:09 | Ultimo aggiornamento: 2 Febbraio 2020 8:09 Venezia, AnsaVenezia bloccata per il bomba day: la città isolata per il disinnescamento di un ordigno bellico (foto Ansa)ROMA Dalle 7,30 Venezia è completamente isolata e bloccata per il disinnescamento di una bomba. Bloccati i treni, bloccate le auto, bloccati i pedoni e bloccati anche gli aerei. Sono scattate intorno alle ore 6 di oggi, domenica 2 febbraio, le operazioni di sgombero dell'area di Mestre e di chiusura del Ponte della Libertà che collega Venezia alla terraferma, in vista del disinnescamento dell'ordigno della seconda Guerra Mondiale ritrovato negli scorsi giorni a Porto Marghera. Coronavirus, a scuola gli studenti tornati dalla Cina senza sintomi. Circolare del Ministero Coronavirus, a scuola gli studenti tornati dalla Cina senza sintomi. Circolare del Ministero Coronavirus, a scuola gli studenti tornati dalla Cina senza sintomi. Circolare del Ministero Coronavirus, bimba cinese torna dalle vacanze e gli alunni disertano la scuola Coronavirus, bimba cinese torna dalle vacanze e gli alunni disertano la scuola Coronavirus, bimba cinese torna dalle vacanze e gli alunni disertano la scuola [INS::INS] Le Forze dell'Ordine e circa 160 volontari della Protezione civile si stanno occupando dell'assistenza alle persone circa 3.000 che devono temporaneamente abbandonare le proprie case, e stanno anche svolgendo un servizio di antisciacallaggio. Entro le 7.30 tutte le abitazioni interessate sono state liberate per consentire l'attività di disinnescamento. Operazioni che, iniziate alle 8,30, dureranno fino alle 12 circa. Alcune informazioni utili per la circolazione. È operativo il servizio navetta gratuito dell'Actv per il Palasport Taliercio, punto di raccolta e area di ospitalità per gli evacuati. Dalle ore 7.00 è stata vietata la circolazione dei mezzi privati e dei pedoni nell'area di sicurezza, e chiuso il ponte della Libertà, quindi stop a bus e treni. Fonte: Ansa. [INS::INS]

Coronavirus, Borrelli: "Inutile sospendere Schengen. Non fermiamo le merci"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 2 Febbraio 2020 9:06 | Ultimo aggiornamento: 2 Febbraio 2020 9:06 Angelo Borrelli, AnsaAngelo Borrelli (foto Ansa)ROMA li italiani che si trovano in Cina li faremo tornare, se vorranno: stiamo pensando a un metodo incrociato per risolvere sia il problema degliitaliani che sono in Cina, che quello dei cinesi che sono in Italia.Lo spiega al Corriere della Sera il capo della protezione civile ecommissario peremergenza coronavirus Angelo Borrelli, intervistato oggi dadiversi quotidiani. Le compagnie cinesi che verranno a riprendere iconnazionali ci metteranno a disposizione i velivoli per imbarcare gli italianidiretti qui. A partire da domani cominceranno i primi arrivi, afferma, ciascuno pagherà il proprio biglietto. Chi sbarca non sarà messo in quarantena se non sta male: Saranno montati altri scanner termici perindividuare chi ha la febbre.Coronavirus, AnsaCoronavirus, AnsaCoronavirus, primo morto fuori dalla Cina. Oltre 300 vittime. Wenzhou si isola:chiuse tutte le stradeVenezia, AnsaVenezia, AnsaVenezia bloccata per il bomba day: la città isolata per il disinnescamento di unordino bellico[INS::INS] Sento prospettare persino di bloccare Schengen. Non serve chiarisce -. Nonsiamo a un livello di preoccupazione e di allarme tale da giustificare unamisura così drastica. Mi dice la Farnesina che in Cina fino al 12 febbraio sono stati chiusi gli uffici per i visti, spiega alla Stampa, quanto alle merci, Farnesina, Enac, e ministero della Salute hanno fatto le verifiche esiccome per alcune tipologie di merci non è pericolo, questa di riprendere ivoli cargo è una delle decisioni prese. Al Messaggero dice che saranno ampliati i protocolli sanitari anche ai porti, sulle navi che attraccano inscali italiani usando le stesse misure usate per quelle dall area extra Ue. Manon è oggi in Europa e in Italia una condizione che possa far ipotizzare unachiusura delle frontiere. Sarebbe assurdo.Fonte: Il Corriere della Sera.[INS::INS]

Coronavirus, attesa per il volo con i 56 italiani. Uno con la febbre è rimasto a Wuhan

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 3 Febbraio 2020 8:23 | Ultimo aggiornamento: 3 Febbraio 2020 8:23 Coronavirus, AnsaCoronavirus, attesa per il volo con i 56 italiani. Uno con la febbre è rimasto a Wuhan (foto Ansa)ROMA Atterrerà questa mattina, arrivo è previsto per le dieci, il primo volo di rimpatrio degli italiani che erano rimasti bloccati in Cina all'inizio della diffusione dell'epidemia del coronavirus. A bordo 56 italiani. Dieci sono rimasti in Cina perché hanno scelto di restare lì. Terremoto in Calabria, scossa 3.1 ad Albi (Catanzaro) Terremoto in Calabria, scossa 3.1 ad Albi (Catanzaro) Terremoto in Calabria, scossa 3.1 ad Albi (Catanzaro) Auronzo, bimbo di 8 anni precipita dalla seggiovia: volo di 8 metri, è grave Auronzo, bimbo di 8 anni precipita dalla seggiovia: volo di 8 metri, è grave Auronzo, bimbo di 8 anni precipita dalla seggiovia: volo di 8 metri, è grave [INS::INS] Gli italiani atterreranno all'aeroporto militare di Pratica di Mare intorno alle 10 e da lì saranno accompagnati alla Cecchignola di Roma (la città dell'aeroporto militare a sud di Roma). Qui resteranno due settimane in quarantena. Un italiano è rimasto a terra in Cina perché aveva qualche linea di febbre: secondo i protocolli dovrà ricorrere alle cure dei medici locali. Coronavirus, bloccate 4 aree in Cina. Sono almeno 24 tra province e municipalità cinesi, come Shanghai, Chongqing e il Guandong, che hanno rinviato la ripresa delle attività economiche e produttive a non prima del 10 febbraio per i timori di contagio del coronavirus di Wuhan. Sono aree che nel 2019 hanno pesato per oltre l'80% in termini di contributo al Pil della Cina e per il 90% all'export. Hubei, cuore dell'epidemia, non ripartirà prima del 14 febbraio, sempre che non si richieda una appropriata estensione del periodo di ferie, ha scritto venerdì il Quotidiano del Popolo. [INS::INS]

Terremoto in Calabria, scossa 3.1 ad Albi (Catanzaro)

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 2 Febbraio 2020 21:09 | Ultimo aggiornamento: 2 Febbraio 202021:09 Terremoto in Calabria, scossa 3.1 in provincia di Catanzaro. Nella foto Ansa, un sismografo REGGIO CALABRIA Trema la terra in Calabria: una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata avvertita nella serata di domenica 2 febbraio, nella provincia di Catanzaro. epicentro è stato localizzato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ad Albi, ad una profondità di 6 km. Il sisma si è verificato alle 20.24: diverse le segnalazioni apparse sui social dagli abitanti che hanno avvertito la scossa. I comuni entro 10 km dall'epicentro, interessati sono: Taverna, Sorbo San Basile, Magisano, Fossato Serralta, Zagarise, Pentone, Sellia Aunzo, bimbo di 8 anni precipita dalla seggiovia: volo di 8 metri, è grave Aunzo, bimbo di 8 anni precipita dalla seggiovia: volo di 8 metri, è grave Aunzo, bimbo di 8 anni precipita dalla seggiovia: volo di 8 metri, è grave Carabinieri, Ansa Carabinieri, Ansa schia, 70enne investito e ucciso davanti cas. Caccia al pirata della strada [INS::INS] Un'altra scossa di terremoto aveva svegliato questa mattina all'alba i calabresi. Il sisma di magnitudo 2.8 è stato registrato sempre ad Albi, alle 06:51 a una profondità di 4 chilometri. Paura tra la popolazione, che ha avvertito seppur lievemente la scossa. Ma al momento nessun danno è stato segnalato a cose o persone. Fonte: Ansa [INS::INS]

Terremoto in Calabria: trema la terra in serata in provincia di Catanzaro, paura tra la popolazione - Il Mattino.it

Terremoto in Calabria: trema la terra in serata in provincia di Catanzaro, paura tra la popolazione. Ancora una scossa di terremoto, dopo quella registrata stamattina, ad Albi, in provincia di...

[Redazione]

Terremoto in Calabria: trema la terra in serata in provincia di Catanzaro, paura tra la popolazione. Ancora una scossa di terremoto, dopo quella registrata stamattina, ad Albi, in provincia di...--PARTIAL--

Terremoto in Grecia di magnitudo 4.7, paura al confine con l'Albania - Il Mattino.it

[Redazione]

Terremoto, una scossa è stata avvertita in serata in Grecia, nella zona di Kanallaki, a circa 200 chilometri in linea d'aria dalla Puglia. Una scossa...--PARTIAL--

Bomba day a Venezia: la diretta del disinnesco

[Giacomo Costa E Redazione Online]

shadow Stampa EmailA partire dalle 6 di domenica mattina, a Venezia, saranno avviate le operazioni di rimozione di un ordigno della Seconda guerra mondiale del peso di 500 libbre, trovato in via Ferraris a Marghera. La città lagunare sarà costretta, per il cosiddetto bomba day, a chiudere i battenti: il Comune e la Prefettura hanno ordinato lo sgombero totale di persone, animali e beni mobili dall'area compresa nel raggio di 1.816 metri dal luogo di ritrovamento dell'ordigno. Vista la posizione, di fatto sarà impossibile raggiungere Venezia lungoasse del ponte della Libertà: sia che si ci si muova su strada o rotaia, sia che si navighi lungo il canale di San Secondo. Le operazioni di sgombero dovranno necessariamente concludersi entro le 7,30 earea resterà interdetta fino al termine delle operazioni di disinnesco. Dalle ore 7 sarà interdetta la circolazione dei veicoli privati e dei pedoni e dei mezzi di trasporto pubblico, di linea e non di linea, da e per Venezia. Chiusi anche i parcheggi a Piazzale Roma, Marittima e Tronchetto. Dalle 8.30 alle 12.30 ci sarà anche divieto di sorvolo. Ecco che cosa accade in città, ora per ora. Ore 7.45 -area è completamente sgomberata Con un tweet, il Comune di Venezia ha informato che le operazioni di sgombero nell'area interessata dall'evacuazione sono terminate. Il piano orario è dunque stato rispettato. '); }Ore 7:40 - Colazioni e animazioneGià dalle 6, come detto, sono in azione le navette gratuite che stanno portando i residenti delle strade interessate al Taliercio. Ad accoglierli troveranno le colazioni calde preparate dalla Protezione civile eanimazione per bambini, organizzata dagli scout.Le colazioni allestite al palasport TaliercioOre 7.20 - Chi non se ne va (legalmente)Nessuno dei residenti inclusi nell'area rossa può rimanere in casa durante le operazioni di disinnesco: lo sgombero dovrà essere totale entro le 7.30. Con alcune - pochissime - eccezioni: non lascerannoarea di sicurezza i dipendenti delle imprese di Porto Marghera che lavorano a ciclo continuo (Simar, Eni, Pilkington) o che hanno obbligo di sorveglianza.Ore 7.00 - E gli alberghi?Tra i 3.500 sfollati ci sono anche 200 ospiti degli alberghi che rientrano nell'area di sicurezza: il Laguna Palace di via Torino, il Russot eHilton Garden Inn di San Giuliano,Alverì di via Paganello. Per ridurre al minimo il disagio per gli ospiti, ognuno di questi hotel ha ideato soluzioni diverse:è chi si è organizzato con altri alberghi del territorio e chi ha anticipato il checkout. Ore 6.00 -evacuazione dei residentiSono 3.500 i residenti in fase di evacuazione. Guardia di Finanza, Carabinieri e Polizia con 27 pattuglie si occupano del porta a porta dei residenti e organizzano pattuglie anti sciacallaggio, mentre 140 agenti di polizia locale e 200 volontari della protezione civile assistono le operazioni di sgombero e stanno ai posti di blocco lungo il perimetro della zona rossa. Le famiglie vengono evacuate e condotte al palasport Taliercio dove un punto ristoro accoglierà gli sfollati.

Quei medici eroi e le bugie dei regimi

[Redazione]

Riabilitato lo scienziato cinese che lanciò l'allarme. Troppi precedentiKonstantin Baskim, il liquidatore, l'esperto di sistemi energetici sopravvissuto alla peste radioattiva spiegava bene cosa fosse quel fantasma assassino: Non è come in guerra. A Chernobyl il nemico è invisibile: è ovunque e da nessuna parte. Quando lo vedi stai già bruciando, quando lo vedi sei già cadavere. A Chernobyl come a Wuhan il nemico non è solo il fantasma che si muove nell'aria, virale o radioattivo che sia, è anche il regime che ti sta dietro che nasconde, occulta, falsifica. Perché il mondo non sappia, perché il mondo non li metta sotto accusa. È quello che è successo a Li Wenliang, il primo a vedere il fantasma e a capire che poteva essere letale. Il 30 dicembre scorso, più di un mese fa quindi, su un gruppo wechat chiamato University of Whuan, clinic 2004 il medico scriveva preoccupato: Confermati 7 casi di Sars provenienti dal mercato di frutta e pesce. Per essere certo di essere preso sul serio allega la diagnosi e le radiografie dei polmoni di alcuni pazienti. Non gli risponde nessuno. Insiste e aggiorna: I pazienti sono ora isolati nella sala di emergenza. Qui qualcuno comincia a preoccuparsi, ma non per i pazienti. Per lui. Gli risponde un collega: Stai attento, il nostro gruppo wechat potrebbe essere cancellato. Stai attento perché il pericolo non il fantasma, ma il regime. Ma lui non ascolta nessuno, se non la sua coscienza di medico. Il suo ultimo messaggio è una sentenza: Confermato che si tratta di coronavirus, ora stiamo cercando di identificarlo, fate attenzione, proteggete le vostre famiglie. Un appello che è un allarme, soprattutto per il regime. La polizia va a casa sua e gli consegna una nota di ammonizione: Stai diffondendo parole non veritiere in rete. Il tuo comportamento ha gravemente disturbato l'ordine sociale. Hai violato il regolamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza. Li va punito anche se ormai anche Lancet, il 24 gennaio, riferisce che i medici contagiati sono 7 su 248. Passeranno altri 17 giorni prima che il Comitato di Salute cinese cambi versione e chiedi scusa. Li Wenliang è in ospedale perché infetto. Non si sa se ce la faràNon è il solo. Alexei Ananenko, il tecnico che impedì una seconda esplosione nucleare a Chernobyl, vive con 369 euro di pensione al mese, come fosse un appestato. Anche a lui ordinarono il silenzio. Non conviene mai fare l'eroe. Salome Karwah, l'infermiera liberiana che aveva combattuto Ebola morì dissanguata mettendo al mondo il quarto figlio perché all'ospedale di Monrovia pensavano fosse ancora infetta, così come Sheik Umar Khan, in Sierra Leone, che salvò moltissime persone ma non se stesso. Un cancro all'esofagoportò via l'ex capo della centrale nucleare di Fukushima, Masao Yoshida, che decise di raffreddare i reattori danneggiati dal terremoto. Non solo violò la consegna del silenzio ma anche gli ordini. Fece di testa sua, sapendo che avrebbe pagato solo lui. Come fanno gli uomini veri. Coronavirus

Effetto Pechino/ L'epidemia una zavorra per l'economia mondiale

L'economia mondiale si trova in una strana situazione: nessuno scossone, un tasso di crescita non molto inferiore a quello dello scorso anno, ma con una serie di elementi di incertezza molto...

[Redazione]

L'economia mondiale si trova in una strana situazione: nessuno scossone, un tasso di crescita non molto inferiore a quello dello scorso anno, ma con una serie di elementi di incertezza molto difficili da valutare. Dato che uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea è stata proclamata solo poche ore fa, iniziamo le nostre considerazioni partendo dalla Brexit. Il terremoto che dovrebbe fare tremare l'economia europea non provocherà danni immediati. Non aspettiamoci quindi nulla per domani, ma mettiamo in nota l'arrivo di tensioni che aumenteranno progressivamente durante il lungo periodo delle trattative. Il governo britannico ha infatti espresso l'intenzione di stipulare nuovi accordi commerciali in tutte le direzioni, partendo naturalmente dagli Stati Uniti. Il che complicherà non poco il divorzio con l'Unione. Nulla di dirimponte nel breve periodo, ma partirà quasi certamente una serie di rivendicazioni e di conseguenti tensioni. L'elemento maggiormente destabilizzante per l'economia mondiale rimane tuttavia la politica americana. I messaggi di Trump, difficilmente comprensibili e spesso contraddittori, stanno fortemente danneggiando il commercio internazionale. Anche se finora le azioni intraprese dal presidente americano sono meno allarmanti delle sue esternazioni, il quadro futuro non promette bene per noi europei. Trump fa infatti uso quotidiano della minaccia di ritorsioni commerciali anche per proteggere interessi nazionali che, nel quadro dei rapporti giuridici consolidati, risultano indifendibili. Ogni proposta europea, anche assolutamente ovvia, come quella di sottoporre a tassazione le imprese americane per i profitti realizzati nei diversi paesi europei, viene seguita dalla minaccia di proibitivi dazi di importazione da parte degli Stati Uniti. Questo nei settori più diversi, dal vino ai formaggi, dalle automobili ai beni strumentali: un vero effetto destabilizzante. Questa incertezza non sembra però toccare l'economia americana, entrata ora nell'undicesimo anno di crescita consecutiva. Un'economia spinta da una ripetuta diminuzione dei tassi di interesse e da un disavanzo pubblico che supera la mostruosa cifra di mille miliardi di dollari all'anno. È chiaro che questo deficit, che si avvicina al 5% del Pil, non può durare all'infinito, anche se Trump farà di tutto per continuare a dare combustibile alla spesa pubblica fino alle prossime elezioni. Gli americani si sentono con questo protetti e rassicurati, ma il loro presidente è la più grande fonte di incertezza per l'economia mondiale anche se, nel prossimo futuro, l'economia americana crescerà intorno al 2%, cioè intorno al doppio di quella europea. Europa, a sua volta, crescerà il doppio dell'Italia. In un Paese esportatore, come è il nostro, il quadro internazionale precedentemente illustrato non può che fare peggiorare la nostra già precaria situazione. A moltiplicare ulteriormente le incertezze è arrivato il coronavirus. Le previsioni di conseguenze catastrofiche si moltiplicano, pur in assenza di certezze su come l'epidemia si diffonderà e quale durata avrà la sua fase acuta. I danni già in atto sono evidenti: è completamente ferma la vita di una regione che rappresenta una quota non lontana dal 5% dell'economia cinese. A questo si aggiunge la paura del contagio in tutte le altre parti del Paese, con la caduta del turismo, la prolungata chiusura delle fabbriche, degli uffici e dei negozi, compresi i bar e i ristoranti. Se tuttavia esaminiamo quanto è avvenuto in casi precedenti come la Sars nel 2003 e, successivamente, la peste aviaria e suina, troviamo che vi è stata una caduta immediata a cui è seguita tuttavia un'altrettanto rapida ripresa. Ovviamente non è affatto detto che le cose si ripetano con le stesse modalità perché non si hanno ancora i dati scientifici sulle caratteristiche del contagio e sui tempi in cui possono essere messe in atto le cure e preparati i vaccini. Inoltre, nei casi precedenti, non si sono verificate conseguenze così drammatiche su

il sistema dei trasporti interni cinesi e sui collegamenti aerei fra la Cina e il resto del mondo. Del tutto imprevedibili sono inoltre le conseguenze dell'inattesa chiusura del confine fra Russia e Cina. Un confine lungo 2.700 chilometri, attraverso il quale transitano ogni anno oltre cento miliardi di merci. Dobbiamo infine tenere conto del fatto che, ai

tempi della Sars, economia cinese contava per il 4% dell'economia mondiale mentre, nel 2019, ha superato il 16%. L'impatto sull'economia globale, anche se è per ora impossibile precisarne la dimensione quantitativa, sarà quindi probabilmente assai maggiore. Mi rendo conto che il paziente lettore può essere addirittura disorientato da queste mie riflessioni che non riescono a fissare in numeri gli avvenimenti che stanno accadendo, ma bisogna onestamente ammettere che viviamo in un momento in cui una cosa certa è l'incertezza. Ultimo aggiornamento: 00:01

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, voli e porti: controlli di massa. Borrelli: misureremo la febbre a tutti

Non chiuderemo le frontiere dice Angelo Borrelli, capo della Protezione civile e commissario per l'emergenza del coronavirus, che comunque esclude controlli massicci su treni e auto.

[Redazione]

Non chiuderemo le frontiere dice Angelo Borrelli, capo della Protezione civile e commissario per l'emergenza del coronavirus, che comunque esclude controlli massicci su treni e auto. Si punta su altro. Misurazione della temperatura in automatico a tutti i passeggeri che sbarcano negli aeroporti italiani, con strumenti speciali che già sono usati da anni in alcuni scali asiatici. In questo modo, si potrà intercettare anche un viaggiatore che arriva dalla Cina, ma con un volo di connessione. E da domani via ai voli speciali, gestiti dalle compagnie aeree cinesi, per riportare a casa i turisti bloccati in Italia dopo lo stop ai collegamenti da Fiumicino e Malpensa. Ecco, in sintesi, alcuni dei provvedimenti della task force sul coronavirus dopo la dichiarazione dello stato di emergenza. Quali sono le decisioni principali prese in queste ore? Prima di tutto abbiamo avuto la conferma che lunedì atterreranno a Pratica di Mare i 67 italiani che hanno scelto di rientrare dalla zona della regione di Hubei, chiusa dal governo cinese. Saranno ospitati alla caserma della Cecchignola. Stiamo lavorando insieme all'Unità di crisi della Farnesina, all'Enac, alle Forze armate. Dopo la decisione del governo italiano di bloccare tutti i voli dalla e per la Cina, si stima vi siano almeno 500 connazionali che non sanno come rientrare anche dalle zone non isolate, come le città di Shanghai e Pechino. I numeri sono variabili, li stiamo valutando. L'idea è di organizzare dei voli che consentano all'andata agli italiani di tornare e al ritorno ai cinesi fermi in Italia di raggiungere il loro Paese.

APPROFONDIMENTI

DIRETTIVE Coronavirus, a scuola studenti dalla Cina senza sintomi. Circolare...
L'EPIDEMIA Coronavirus, 259 morti: nuovo record di contagi (12.000), Cina...
IL BILANCIO Coronavirus, 243 pazienti guariti: 72 persone dimesse ieri dagli...
L'EMERGENZA Coronavirus, Borrelli: Non chiudiamo le frontiere...
ITALIA Coronavirus, aereo per rimpatrio italiani pronto a Pratica di Mare...
EMERGENZA Cina, allarme per l'aviazione: 4.500 polli infettati (e 20.000...
ROMA Coronavirus Roma: allo Spallanzani test su 32 persone. Stato...
MONDO Coronavirus, sale a 259 bilancio dei morti in Cina
ITALIA Coronavirus, aereo per rimpatrio italiani pronto a Pratica di Mare
NEWS Coronavirus, i due cinesi allo Spallanzani in condizioni...
SILVIO GARATTINI Noi e la pandemia/ Guida anti-panico con alcune certezze
CARLO NORDI Diritti e misure/ I limiti alla libertà per tutelare la...
ITALIA Coronavirus, il blocco dei voli aggirato: Da Pechino a Roma...
WIRRAL Coronavirus, in Germania colpito un bambino. Il punto sui contagi in...
ROMA Coronavirus, le prime parole dei due cinesi ricoverati allo...
MONDO Coronavirus, l'Italia chiude il traffico aereo: ma a Roma e...
L'ALLARME Coronavirus a Roma, negativo ai test medici l'operaio che ha...
NEL CAPOLUOGO Coronavirus a Frosinone, ragazza cinese ricoverata allo Spallanzani...
LA POLEMICA Coronavirus, Salvini: controllare ogni ingresso, governo incapace...
ROMA Psicosi Coronavirus a Roma, i turisti con le mascherine anticontagio
ROMA Coronavirus a Roma, il gruppo di cinesi in tour per l'Italia...
ROMA Coronavirus a Roma, il direttore dello Spallanzani: Quasi...
IL FOCUS Coronavirus a Roma, allerta nelle scuole: Chi parte vada in...
ROMA Coronavirus, ecco il video con i due cinesi positivi a Roma
L'EPIDEMIA Coronavirus a Roma, Conte: Due casi accertati, sono turisti...
ITALIA Coronavirus in Italia, chi sono i turisti cinesi ricoverati allo...
LEGGI ANCHE --> Coronavirus, la Ci

na ferma i matrimoni per il terrore contagio: scuole e aziende chiuse
 Quindi ci sarà una deroga al blocco dei voli? In protezione civile non parliamo mai di deroghe. Sono voli che organizziamo, a partire dal 3 febbraio, con le compagnie cinesi che normalmente gestivano queste rotte. Non saranno a carico dello Stato italiano. Il piano prevede di averne già cinque il primo giorno. Nel contempo questi voli, che stiamo preparando in accordo con le autorità cinesi, prevederanno anche il trasporto di merci utili in Cina, a partire da materiale medico e kit per le analisi. Avere bloccato i voli all'improvviso, impedendo i rientri in Cina, non ha causato un effetto boomerang? Abbiamo migliaia di turisti cinesi in giro per Roma o accampati a Fiumicino. Al momento non ci sono persone ferme in aeroporto. Le spiego: la sera di

venerdì abbiamo messo a disposizione 420 brandine all'aeroporto di Fiumicino per i passeggeri cinesi che non sono potuti partire. Di questi, però, solo in 15 hanno deciso di utilizzarle, gli altri hanno trovato posto negli hotel. Ma anche quei 15 sono poi diventati 9, perché alcuni passeggeri si sono organizzati autonomamente e sono riusciti a trovare un volo in connessione per Cina. Il ricorso ai voli con scalo - da Roma vado a Doha, Dubai o Bangkok e poi da quelle città prendo un altro volo che mi porta in Cina - risolve una parte del problema dei turisti cinesi bloccati. Però ne causa un altro: malgrado lo stop ai voli da tutti gli aeroporti cinesi, ogni giorno possono arrivare passeggeri da Pechino o Shanghai semplicemente con una connessione intermedia. Stiamo pensando anche a queste condizioni di rischio affinando la metodologia. Vogliamo ricorrere a uno strumento, un termoscanner automatico, che misuri la temperatura in tempo reale non solo ai passeggeri di un determinato volo, ma a chiunque esca dall'area arrivi. Ci vorrà un po', nel frattempo ci affideremo ai metodi tradizionali, misurando la febbre sui voli che potenzialmente sono la conclusione di una connessione dalla Cina. Sono 250 circa, ogni giorno, quelli con queste caratteristiche. In attesa dei voli speciali resta il problema dei viaggiatori cinesi bloccati a Roma. Nessuno vuole tenerli prigionieri. Per questo ci stiamo dando da fare per organizzare il loro rientro. Tenendo comunque conto che una parte, come detto, sta ricorrendo a viaggi con connessione. Quali altre misure prenderete? Saranno aumentate anche le misure di sicurezza ai porti. Ma non è oggi in Europa e in Italia una condizione che possa far ipotizzare una chiusura delle frontiere. Sarebbe assurdo. Perché volete requisire gli hotel? Probabilmente non sarà necessario, ma è un'opzione che ordinanza deve prevedere in caso di necessità. Allo stesso tempo gli ospedali specializzati per questa tipologia di emergenza, come lo Spallanzani di Roma e il Sacco di Milano, hanno posti sufficienti. E in altre regioni esistono centri di eccellenza, ad esempio in Emilia-Romagna. Se servisse, potremmo reperire posti letto anche in altri ospedali. Il sistema sta tenendo, la risposta dell'Italia è stata tempestiva. E anche in Cina è stato previsto un sistema di isolamento dell'epicentro del contagio utile a limitare la diffusione del contagio. Ultimo aggiornamento: 00:24 RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia, è il Bomba Day: tremila evacuati per il disinnescamento della bomba della Seconda Guerra Mondiale

[Redazione]

A Venezia è il "Bomba day": sono scattate intorno alle ore 6 le operazioni di sgombero dell'area di Mestre e di chiusura del Ponte della Libertà che collega Venezia alla terraferma, in vista del disinnescamento dell'ordigno della seconda Guerra Mondiale a Porto Marghera. Le Forze dell'Ordine e circa 160 volontari della Protezione civile si stanno occupando dell'assistenza alle persone - circa 3.000 - che devono temporaneamente abbandonare le proprie case, e svolgono servizio di antisciacallaggio. APPROFONDIMENTI CRONACA Bomba day, Brindisi evacuata all'alba: aggiornati anche i... BRINDISI Brindisi evacuata, stop ad aerei e treni per il disinnescamento della... ITALIA Torino, bomba di via Nizza: disinnescamento riuscito CRONACA Torino, disinnescamento ordigno bellico: evacuati 10 mila residenti della... PIEMONTE Torino si prepara al disinnescamento della maxi-bomba: spazio aereo... BRINDISI Bomba di 100 chili nel cuore di Brindisi: rischio evacuazione per... Brindisi evacuata, stop ad aerei e treni per il disinnescamento della maxi-bomba Torino si prepara al disinnescamento della maxi-bomba: spazio aereo chiuso, 10.000 evacuati e treni fermi Entro le 7.30 tutte le abitazioni interessate sono state liberate per consentire l'attività di disinnescamento che partirà alle 8.30. È operativo il servizio navetta gratuito dell'Actv per il Palasport Taliercio, punto di raccolta e area per l'ospitalità per gli evacuati. Dalle ore 7 è stata vietata la circolazione dei mezzi privati e dei pedoni nell'area di sicurezza, e chiuso il ponte della Libertà, quindi stop a bus e treni. Ultimo aggiornamento: 08:51 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Atac agli autisti: Sui bus vietate le mascherine

[Redazione]

Alcuni sindacalisti ieri le hanno distribuite ai capolinea dei bus. Ma dall'Atac è arrivato subito lo stop: niente mascherine per gli autisti. La municipalizzata, in realtà, ha già ordinato le scorte, per far fronte al peggio. Ma per adesso non servono, inutile alimentare le psicosi, trapela dal quartier generale dell'azienda in via Prenestina. La società comunale, già da giorni, ha contattato le Asl per chiedere come comportarsi in questo periodo tribolato, con i primi due casi di coronavirus accertati a Roma. Dagli esperti sanitari però sono arrivate rassicurazioni: le mascherine, in questa fase, non sono raccomandate. Inutile quindi, secondo l'azienda dei trasporti, presentarsi in cabina di guida bardati col fazzoletto di carta sul naso e la bocca. Anzi, c'è il rischio di aumentare la tensione dei passeggeri. Loro sì, sempre più spesso, a bordo con una protezione sulla faccia: chi col bavero della giacca tirato su, chi con la mascherina usa & getta comprata in farmacia o al supermarket (dove non sono finite...), chi con un panno di stoffa annodato sotto gli occhi, rimedio fai-da-te.

APPROFONDIMENTI IL CASO Coronavirus, venditori abusivi di mascherine a Termini ROMAPsicosi Coronavirus a Roma, i turisti con le mascherine anticontagio VIDEO Coronavirus, mascherine vendute a nero **LEGGI ANCHE -->** Coronavirus, clienti in fuga dagli hotel: Pioggia di rimborsi Anche tra i vigili c'è preoccupazione. Tanto che ieri mattina il Comando generale ha spedito una nota dei medici della Municipale, per spiegare ai pizzardoni come comportarsi con il nuovo coronavirus, si legge nell'oggetto della lettera, inviata a tutti i gruppi territoriali. Agli agenti si raccomanda di evitare i contatti con persone affette da sindrome influenzale, che può essere manifestata con tosse o starnuti, e di mantenere l'igiene delle mani tramite lavaggio frequente anche con soluzioni alcoliche per un tempo di 60 secondi. I medici del Corpo raccomandano poi la disinfezione dell'ambiente di lavoro e degli oggetti attraverso prodotti a base di cloro attivo. Altre raccomandazioni sembrano, come dire, pratiche che dovrebbero essere abituali (e scontate): Lavarsi le mani dopo avere usato il bagno, mantenere una buona igiene personale. Non solo vigili e autisti. L'agitazione per il coronavirus riguarda in generale chi lavora a contatto col pubblico. Dall'Anagrafe, alle biglietterie dei musei comunali, ai punti informativi turistici gestiti da Zetema, una partecipata del Campidoglio. L'Associazione Nazionale Archeologi ha chiesto le mascherine per le guide. Per superare questa fase delicata - dice Giancarlo Cosentino, leader della Cisl Funzione pubblica di Roma - speriamo che i datori di lavoro si adoperino sia per informare e tranquillizzare i dipendenti, tra cui naturalmente può esserci preoccupazione, sia per mettere in atto corrette prassi. L'allarmismo non serve, la prudenza sì. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Coronavirus, oltre 10mila i cinesi bloccati in Italia: a Fiumicino 400 letti ma li utilizzano solo in 9

ROMA Oscillano tra i 10mila e i 15mila, secondo la Farnesina, i cinesi rimasti bloccati in Italia dopo lo stop al traffico aereo con la Cina voluto dal governo Conte a causa dell'emergenza...

[Redazione]

ROMA Oscillano tra i 10mila e i 15mila, secondo la Farnesina, i cinesi rimasti bloccati in Italia dopo lo stop al traffico aereo con la Cina voluto dal governo Conte a causa dell'emergenza sanitaria del coronavirus. Si tratta di turisti ora impossibilitati a rientrare in patria. Soltanto ieri all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino sono riusciti a partire per Pechino e Shanghai 470 passeggeri. A Roma è scattato il piano per ospitarli, anche se la maggior parte si sta organizzando in modo autonomo.

APPROFONDIMENTI IL RETROSCENA Coronavirus, via al rimpatrio dei 67 italiani da Wuhan: zona rossa... **FOCUS** Coronavirus, i dati del contagio: L'epidemia è... **NEWS** Coronavirus, clienti in fuga dagli hotel: Pioggia di... **NEWS** Coronavirus, Atac agli autisti: Sui bus vietate le... **VIDEO** Coronavirus, mascherine vendute a nero Coronavirus, via al rimpatrio dei 67 italiani da Wuhan: zona rossa sull'aereo Coronavirus, i dati del contagio: L'epidemia è più lenta di un'influenza Coronavirus, prima vittima fuori dalla Cina: morto uomo nelle Filippine, 304 morti e 14.380 contagiati. Da Pechino maxi iniezione di liquidità Chi soggiognerà qualche giorno in più in albergo in attesa che la situazione si possa sbloccare e chi, invece, già si è organizzato per rientrare in Cina facendo scali in altre città Europee. La scelta più immediata: acquistare un biglietto per un'altra destinazione (Bangkok, per esempio) e da lì fare rientro in Cina. La Thailandia, d'altronde, è uno dei paesi che non ha chiuso - e non intende chiudere - le frontiere con Pechino. E proprio allo scalo romano una sorta di dormitorio è stato allestito dalla Protezione Civile per i cinesi bloccati al Leonardo da Vinci di Fiumicino. Una decisione presa ieri, immediatamente dopo la riunione delle 17, dal dipartimento nazionale che sta organizzando i ponti aerei dalla Cina all'Italia. Quattrocento brandine e quattrocento coperte sono a disposizione dei cinesi in attesa della cessata emergenza. Sono stati solo nove i viaggiatori cinesi che hanno usufruito, all'aeroporto di Fiumicino (al Terminal 5, da tempo non operativo per i voli), delle circa 400 brandine da campo allestite ieri dalla protezione civile ed a disposizione di eventuali viaggiatori cinesi al momento impossibilitati a partire la Cina, dopo la sospensione dei voli diretti da e per il Paese asiatico decisa dal Governo, e che non hanno a disposizione un pernottamento in alberghi. L'allestimento rimane a disposizione anche per oggi. Questa notte abbiamo dormito in albergo a Roma - ha detto un turista cinese al Terminal 3 - ed ora proseguiremo via Il Cairo per far ritorno in Cina. Abbiamo in programma la prosecuzione con un volo diretto a Shanghai. **LE VOCI** Ed ancora un altro, che fa parte di una comitiva di turisti: Il nostro gruppo partirà per la Cina, esattamente per Hangzhou, attraverso un volo per Dubai. Stanotte abbiamo pernottato in albergo ed ora attendiamo l'imbarco programmato nel pomeriggio. Nelle aerostazioni dello scalo romano è diffuso, inoltre, l'utilizzo di mascherine tra viaggiatori, equipaggi ed operatori. Da quanto trapela, è molto probabile che - nonostante il blocco aereo da e per la Cina - l'Enac autorizzi già a metà della prossima settimana tre voli destinazione Pechino. Le compagnie aeree cinesi prevedono il rimborso del biglietto, ma non la riprotezione dei passeggeri. **LE VERIFICHE** E sul fronte controlli, è al vaglio del Ministero della Salute una soluzione per le cosiddette triangolazioni, vale a dire gli arrivi in Italia di persone che sono state nelle zone a rischio ma che arrivano da altre destinazioni. Con il blocco dei voli da e per la Cina, infatti, non ci sono più controlli per chi arriva allo scalo romano. Questo è quello che prevede il protocollo del Ministero della Salute, che decide modi e tempi di intervento. Applichiamo alla lettera le disposizioni che ci comunica il Ministero della Salute, ribadiscono fonti aeroportuali. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Coronavirus isolato all'Istituto Spallanzani di Roma, Speranza: Ora più facile trattarlo

[Redazione]

Il coronavirus è stato isolato all'ospedale Spallanzani. Lo comunica l'Istituto nazionale per le malattie infettive. Allo Spallanzani, dove sono ricoverati i due turisti cinesi affetti da coronavirus, è in corso una conferenza stampa. Abbiamo isolato il virus, ha dichiarato il ministro della Salute Roberto Speranza. Aver isolato il virus significa molte opportunità di poterlo studiare, capire e verificare meglio cosa si può fare per bloccare la diffusione. Sarà messo a disposizione di tutta la comunità internazionale. Ora sarà più facile trattarlo. APPROFONDIMENTI MONDO Coronavirus, nelle Filippine prima vittima fuori dalla Cina TALIA Coronavirus, oltre 10mila i cinesi bloccati in Italia: a Fiumicino... IL RETROSCENA Coronavirus, via al rimpatrio dei 67 italiani da Wuhan: zona rossa... FOCUS Coronavirus, i dati del contagio: L'epidemia è... NEWS Coronavirus, clienti in fuga dagli hotel: Pioggia di... Coronavirus, via al rimpatrio dei 67 italiani da Wuhan: zona rossa sull'aereo Coronavirus, i dati del contagio: L'epidemia è più lenta di un'influenza Coronavirus, i dati del contagio: L'epidemia è più lenta di un'influenza Ultimo aggiornamento: 11:51 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Conte: Situazione è sotto controllo

(Agenzia Vista) Roma, 31 gennaio 2020 Coronavirus, Conte situazione e" sotto controllo Le parole del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte al termine del vertice alla Protezione Civile. Fonte:...

[Redazione]

(Agenzia Vista) Roma, 31 gennaio 2020 Coronavirus, Conte situazione e' sotto controllo Le parole del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte al termine del vertice alla Protezione Civile. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev
Cinesi sul bus, l'autista si sente male: ecco cosa è successo
Coronavirus a Roma, la coppia di Wuhan è stabile: Non abbiamo girato, nessuno contagiato da noi

Zone umide, nella Giornata Mondiale il Wwf lancia l'allarme: salviamo fiumi, laghi e la biodiversità

Nella Giornata Mondiale dedicata alle zone umide che si celebra il 2 febbraio con lo slogan Life thrives in wetlands - La vita prospera nelle zone umide il Wwf lancia l'allarme per...

[Redazione]

Nella Giornata Mondiale dedicata alle zone umide che si celebra il 2 febbraio con lo slogan Life thrives in wetlands - La vita prospera nelle zone umide il Wwf lancia l'allarme per i rischi che corrono queste aree preziose per l'ecosistema ma fragili e complesse nei loro equilibri. Il 90% di questi ambienti sono scomparsi nell'ultimo secolo nella sola Europa a causa delle trasformazioni indotte dall'uomo, dall'inquinamento e dai cambiamenti climatici. In Italia tra il 1938 e il 1984 abbiamo perso il 66% di queste aree. Il Wwf rinnova quindi la richiesta al Ministero dell'Ambiente Sergio Costa e alle Regioni di avviare urgentemente un'azione diffusa di rinaturazione fluviale e di applicare la Direttiva Acque, finora spesso disattesa. Essendo le zone umide ambienti di transizione (vicino al mare come le lagune costiere; lungo i fiumi come delta e paludi; vicino ai ghiacciai come le torbiere) sono tra i corpi idrici tutelati. In Italia solo il 41% dei nostri fiumi ha raggiunto il buono stato ecologico e solo il 20% dei laghi è in regola con la normativa europea. In Australia, il Wwf attiva un sms solidale per l'emergenza incendi: già in fumo 10,7 milioni di ettari. Le zone umide di importanza internazionale inserite nell'elenco della Convenzione di Ramsar per l'Italia sono ad oggi 52, distribuite in 15 Regioni, per un totale di 58.356 ettari. Quasi il 50% delle specie di uccelli presenti in Italia sono legate alle zone umide. Il Wwf gestisce il sistema di aree umide (lagune, stagni, paludi, laghi, corsi d'acqua, torbiere) più diffuso in Italia (circa 50 aree) e direttamente o in collaborazione gestisce 13 zone umide che ricadono all'interno della Convenzione di Ramsar. Oggi, in occasione della Giornata Mondiale delle zone umide il Wwf ha predisposto aperture e iniziative speciali nelle Oasi Wwf, dati allarmanti sugli incendi in Australia. Le 2.200 zone umide d'importanza strategica internazionale accolgono la più grande biodiversità della Terra, oltre a giocare un ruolo decisivo nel mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici. Sono infatti i serbatoi di carbonio più efficaci sulla Terra, immagazzinandone il doppio rispetto a quello assorbito da tutte le foreste. Non solo: le zone umide sono in grado di assorbire anche le piogge in eccesso arginando il pericolo di inondazioni, di rallentare l'insorgere delle siccità e stabilizzare le emissioni di gas serra, e limitano l'erosione delle aree costiere per effetto dell'innalzamento del livello dei mari, riducendo l'impatto di tifoni, uragani e tsunami. E forniscono alimenti base a gran parte della popolazione mondiale, dal riso al pesce di acquacoltura, e il 70% di tutta l'acqua dolce utilizzata per l'irrigazione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, sale a 259 bilancio dei morti in Cina

[Redazione]

È salito a 259 il numero dei morti in Cina a causa del coronavirus. Oltre 12mila le persone infette. In Europa sono 18 i casi accertati di contagio: sei in Francia, sei in Germania, due in Italia, due nel Regno Unito, uno in Finlandia e uno in Svezia. Stop ai voli da e per la Cina deciso dal governo italiano, che ha dichiarato lo stato di emergenza e stanziato cinque milioni di euro. "La situazione è sotto controllo", rassicura il premier Conte. Nominato un commissario straordinario, Angelo Borrelli, capo della Protezione civile, mentre saranno rimpatriati lunedì gli italiani ancora presenti a Wuhan, città focolaio dell'epidemia. Per gli Stati Uniti si tratta di una "minaccia alla salute pubblica senza precedenti".

Gran Sasso, allertati i soccorsi per alpinisti in difficoltà: intervento con l'elicottero

Sarebbero in buono stato di salute i due alpinisti che alle 18 hanno deciso di allertare i soccorsi sul Gran Sasso. Stando alle prime indiscrezioni con il sopraggiungere del buio e l'innalzarsi...

[Redazione]

Sarebbero in buono stato di salute i due alpinisti che alle 18 hanno deciso di allertare i soccorsi sul Gran Sasso. Stando alle prime indiscrezioni con il sopraggiungere del buio e l'innalzarsi di folta nebbia avrebbero perso l'orientamento. Una squadra del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo (SASA) con elicottero del 118 dell'Aquila sta intervenendo sulla parete Nord del Corno Piccolo per prestare soccorso alla cordata in difficoltà.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, altre due scosse a Catanzaro: la più forte di 3.1

[Redazione]

Terremoto, ancora scosse, dopo quella registrata stamattina, ad Albi, in provincia di Catanzaro. Il sisma, magnitudo 3.1, si è verificato alle 20.24 a circa 5,6 chilometri di profondità. Un'altra scossa di terremoto, poi, è stata registrata dalla Sala sismica di Ingv alle 21.05 sempre ad Albi, con magnitudo di 2.3. La scossa più forte registrata in serata, quella di magnitudo 3.1, ha avuto coordinate geografiche (lat, lon) 39.07, 16.6. APPROFONDIMENTI EUROPA Terremoto in Grecia di 4.7, paura al confine con l'Albania LAZIO Terremoto ad Accumoli di 2.8 avvertito anche nella vicina Amatrice MONDO Terremoto nei Caraibi, l'acqua esce dalla piscina TURCHIA Terremoto in Turchia, forte scossa di 6.8 in Anatolia: Quattro... Terremoto in Grecia di 4.7, paura al confine con l'Albania Terremoto ad Accumoli di 2.8 avvertito anche nella vicina Amatrice RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 14mila i contagi da Coronavirus in Cina e 300 le vittime. L'Italia sospende il rilascio dei visti. Al via rientro dei connazionali bloccati Wuhan

[Redazione]

Sale a 304 il bilancio dei morti e a 14.380 i casi di infezione da Coronavirus in Cina. Nella giornata di ieri, ha riferito la Commissione Sanitaria Nazionale cinese, sono stati riscontrati 2.590 nuovi casi di infezione e 45 nuovi morti. Alle vittime in Cina si aggiunge dalle scorse ore anche la morte di un paziente cinese nelle Filippine, il primo al di fuori dei confini del paese orientale, che porta il totale dei decessi a quota 305. A Roma, intanto, dei 26 pazienti provenienti da zone della Cina interessate dall'epidemia che erano stati ricoverati all'istituto Spallanzani di Roma, 13 sono stati dimessi dopo che il test ha dato esito negativo, mentre altri 13 rimangono sotto osservazione. Rimane comunque lo stato di emergenza. Durerà infatti per almeno fino al 10 febbraio la stretta, di fatto una sospensione (sifà eccezione per motivi familiari e casi di conclamata e acclarata urgenza individuale), disposta dal governo italiano sui visti dalla Cina. Restano ovviamente ricoverati in isolamento, e le condizioni sono stazionarie, la coppia di turisti cinesi risultati positivi al contagio. In questo momento ha spiegato il sottosegretario al Turismo, Lorenza Bonaccorsi, importante è riuscire a contenere il contagio del Coronavirus e evitare al massimo di alimentare panico e allarmismo. Giovedì saranno convocati i rappresentanti delle varie categorie del settore turistico per fare il punto sulla situazione e capire come affrontare questa fase di emergenza, in particolare sul fronte dei flussi in arrivo che stanno risentendo delle restrizioni sui voli. È stata sospesa la concessione di visti in Cina per l'Italia da parte delle agenzie autorizzate. Restano solo quelli concessi dalle nostre strutture consolari per motivi familiari o casi di conclamata e acclarata urgenza. La chiusura del traffico aereo da e per la Cina rientra in questa politica di contenimento. È normale che ci sia preoccupazione tra i cittadini ma è bene non cedere spazio alla paura e all'allarmismo. Non è oggi in Europa e in Italia una condizione tale che possa far ipotizzare una chiusura delle frontiere. Sarebbe una misura veramente assurda ha spiegato, invece, il Commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus e capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, sottolineando che si sta comunque lavorando per capire come potenziare i controlli su treni e auto in arrivo nel paese. È partito, intanto, da Pratica di Mare, il Boeing KC767 dell'Aeronautica militare che domani riporterà in patria i 60 italiani rimasti bloccati a Wuhan. Coronavirus

Virus cinese, si è riunita la task-force ministero della Salute

[Redazione]

Milano, 2 feb. (LaPresse) - Si è riunita questa mattina la task-force coronavirus 2019-nCoV del ministero della Salute alla presenza del ministro della Salute, Roberto Speranza, e del commissario straordinario, il capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. È stato fatto il punto della situazione sui controlli e sulle misure che riguardano porti e aeroporti sulla partenza del volo militare che riporterà nel nostro Paese gli italiani da Wuhan su cui è imbarcato anche il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri. Un focus è stato dedicato al servizio 1500 e alle domande più frequenti poste da cittadini italiani e stranieri al numero verde. E' quanto si apprende da una nota del ministero. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Clima, agricoltura italiana in crisi

[Redazione]

Siccità, alluvioni, caldo, gelate: il Granaio Italia è in ginocchio. Con 14 miliardi di danni in dieci anni, gli agricoltori della Pianura Padana sono alle prese con i cambiamenti climatici e le loro conseguenze. Quattordici miliardi di euro di danni in dieci anni. Gli agricoltori della Pianura Padana fanno i conti con i cambiamenti climatici e le loro conseguenze: siccità, alluvioni, caldo anomalo, gelate. Prima un'estate lunga e rovente. Poi, diluvi d'acqua che si susseguono, anche a distanza di un mese come accaduto in Piemonte tra ottobre e novembre. E adesso, dopo un Natale caldissimo che con una falsa primavera ha fatto fiorire campi e frutteti in tutta la bassa piemontese, si attende l'arrivo di un vortice polare che potrebbe gelare le piante fiorite fuori stagione, con effetti disastrosi sulla raccolta dei frutti primaverili ed estivi. I normali cicli stagionali sono stati sconvolti - spiega il presidente di Coldiretti Alessandria Mauro Bianco - con le viole che fioriscono nei prati mentre si raccolgono broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole, tutti maturati contemporaneamente per le temperature primaverili. La speranza è che il freddo annunciato arrivi gradualmente, e senza picchi estremi; altrimenti per i coltivatori le perdite potrebbero diventare colossali. Secondo l'associazione autunno che ha trasformato i campi in pantani tali da far marcire le piantine di grano appena nate ha causato la perdita di quasi la metà del seminato, con danni per decine di milioni. Poi ci sono i parassiti alieni, anche loro conseguenza dei cambiamenti climatici, come la cimice asiatica. Quest'anno i danni sono oltre i 500 milioni, dice Lorenzo Bazzana, responsabile economico Coldiretti, che non ha dubbi: il clima che cambia mette a rischio la sopravvivenza delle aziende agricole. Le alluvioni spazzano i campi e costringono a cambiare semine, e così cambierà anche il nostro modo di mangiare. Nel basso Piemonte la situazione è grave racconta Carlo Pagella, un agricoltore che ha perso quasi tutta la semina con alluvione come in Emilia e in Italia centrale. Noi ci stiamo battendo per un prodotto che rischia di non esserci più, ovvero il grano tenero italiano, già oggi messo sul mercato a prezzi troppo bassi per le aziende. Ci sarà anche meno frutta made in Italy: dagli anni 90 ad oggi il calo è del 23%, un crollo netto che ha coinvolto pesche e nettarine con una superficie di coltivazione dimezzata, seguite dall'uva da tavola (-35%), pere, limoni, arance, mele, clementine e mandarini. E se le emissioni di gas serra non verranno ridotte entro la fine del secolo, alcuni studi ipotizzano un calo del 20% nella produzione di grano, del 40% per la soia e del 50% per il mais. A questo si aggiunge la perdita del valore dei terreni, che secondo l'Agenzia Ue per l'Ambiente, potrebbero perdere tra il 34 e il 60% delle quotazioni da oggi al 2030. Il clima ci costringe a cambiare le nostre abitudini alimentari. È ormai chiaro che l'agricoltura è quella che paga di più in termini economici. E senza soluzioni sarà difficile gestire le aziende in futuro, commenta ancora Lorenzo Bazzana: il rischio è un'omologazione delle nostre tavole che perderanno il made in Italy contadino. Eppure le soluzioni ci sarebbero. Primo, gli invasivi. Nei periodi di piogge incessanti, quando in tre giorni cade acqua attesa nel giro di tre mesi, si dovrebbe conservarla per poi usarla in caso di siccità. Secondo, manutenzione e tutela del territorio. Terzo, fare di tutto per rallentare l'emergenza climatica. Sperando non sia troppo tardi. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus in Italia: stop ai visti dalla Cina, controlli anche nei porti

Permessi sospesi fino al 10 febbraio. Federalberghi: danni enormi

[Redazione]

Permessi sospesi fino al 10 febbraio. Federalberghi: danni enormi ROMA. La paura corre più veloce del contagio, perché il contagio al momento è limitato ai due pazienti zero. Il coronavirus sbarcato in Italia con due cittadini cinesi arrivati da Wuhan il 23 gennaio con un gruppo di connazionali, rimane infatti confinato nel perimetro dell'Istituto nazionale per le Malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, dove i due coniugi restano in condizioni stazionarie. Nessuna delle 20 persone che facevano parte del loro gruppo mostra sintomi. Negativi anche i dipendenti dell'albergo eautista dell'auto a noleggio su cui erano saliti a Parma diretti a Firenze. Dimessi dopo il risultato negativo dei test 13 pazienti, mentre per altri 13 è atteso il risultato. Il cordone sanitario dunque tiene, ma per evitare la diffusione del virus arrivano nuove contromisure. È sospesa da ieri, e almeno fino al 10 febbraio, la concessione dei visti d'ingresso dalla Cina per l'Italia da parte delle agenzie autorizzate (restano quelle concesse dai consolati per motivi familiari o casi urgenti), ma il blocco degli ingressi (nel 2018 erano stati 474.782 i visti rilasciati ai cittadini cinesi dalla nostra rete consolare) rischia di trasformarsi in una valanga per il turismo italiano. I conti del contraccolpo li fa il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca: Lo scorso anno abbiamo toccato i 4 milioni e mezzo di arrivi dalla Cina. A febbraio 2019 erano 450-500 mila arrivi. Quest'anno zero. E riteniamo che almeno nel primo semestre di quest'anno il mercato cinese sarà off limits. Giovedì i rappresentanti del settore si vedranno al Ministero dei Beni culturali per fare il punto, e Vittorio Messina, presidente di Assoturismo Confesercenti, potrebbe proporre di rinviare l'Anno della cultura e del turismo Italia-Cina. Con i voli bloccati, emergenza delle prossime ore è quella dei rimpatri da e per la Cina. Il piano è affidato a Farnesina ed Enac e prenderà il via domani: sulla pista dell'aeroporto di Pratica di mare è pronto l'aereo KC-767A del 14 Stormo dell'Aeronautica militare che oggi decollerà alla volta di Wuhan per riportare a casa 67 italiani rimasti bloccati nella città epicentro dell'epidemia. Allo sbarco, alle 8.15 di domani, dopo i primi controlli medici tutti saranno trasferiti in una struttura ad hoc nel Centro Olimpico della cittadella militare della Cecchignola, quartiere sud di Roma, mentre alcuni container saranno montati anche al Policlinico Militare del Celio. Nella stessa giornata di domani cinque aerei dell'Air China atterreranno in Italia per riportare a casa i turisti cinesi a loro volta intrappolati nel nostro Paese, circa tremila persone che sono in attesa di fare ritorno. Per loro ieri sono state allestite all'aeroporto di Fiumicino 400 brandine, ma solo 9 di queste sono state utilizzate. Per bypassare il blocco, infatti, molti hanno deciso di utilizzare scali intermedi e destinazioni di transito, come Dubai, Londra, Riyadh, Cairo, Tokyo, Istanbul, per poi proseguire alla volta di Pechino, Shanghai, Hong Kong, Guangzhou. Poiché questo meccanismo potrebbe essere usato anche in direzione contraria, per entrare in Italia, il Comitato operativo della Protezione civile guidato dal commissario straordinario per emergenza Angelo Borrelli ha deciso che le procedure sanitarie saranno estese a tutti i voli provenienti dalla Cina passando per scali intermedi, mentre è annunciata la possibilità di utilizzare termoscanner in cui tutti i passeggeri, in entrata e in uscita dovranno transitare, in modo da poter controllare velocemente migliaia di persone. Gli aerei provenienti dalla Cina potrebbero essere utilizzati anche per riportare indietro gli italiani che risiedono in zone del Paese diverse da Wuhan e che hanno chiesto assistenza, circa 500 persone. Previsto il rientro anticipato anche per un centinaio di ragazzi tra i 16 e i 17 anni impegnati da agosto nel programma di scambi di Intercultura. A partire da domani, infine, al via i controlli anche nei porti. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze.... "Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Valsesia: "Il mio viaggio no-stop da 0 a 8000 metri"

L'avventura alla conquista dell'Everest del runner, ciclista e alpinista. Con lui anche l'attore Giovanni Storti

[Redazione]

L'avventura alla conquista dell'Everest del runner, ciclista e alpinista. Con lui anche l'attore Giovanni Storti. Prima di essere troppo vecchio vado lì, dice Nico Valsesia, classe 1971, mentre tira su la serranda del negozio di biciclette a Borgomanero (Novara). E quel lì è Everest (8.848 metri), il terzo polo del pianeta; il vado significa farlo senza sosta: bicicletta da Calcutta per milletrecento chilometri; di corsa per quasi cento seguendo la tormentata valle del Khumbu e poi la montagna. Prima si abitua all'altitudine, va fino a 8.000 metri in tre settimane, al colle Sud dell'Everest, lascia il necessario in una tenda, poi torna a Calcutta e di lì riparte in bicicletta verso il suo obiettivo. Perché è il suo modo di affrontare le imprese fin dal 2013, progetto From 0 To, dove zero sta per un inizio di fatica (secondo lui però non esiste) a livello del mare. Una no-stop. In primavera andrà per aprile, ne parla ora (ieri era a La Thuile, in Val Aosta) perché poi si eclissa: concentrazione, allenamento. Ultimo salto sarà il più impegnativo, quello da alpinista, senza ossigeno e con un compagno di cordata, un uomo del popolo Sherpa che di nome fa Singhioj. Con lui ho già arrampicato sfiorando i 7.000 metri. Fino a 6.000 faccio il gradasso, di lì in poi lui continua sempre uguale, come se l'altitudine non contasse e voltandosi mi fa il verso su, su, andiamo. Erano sul Manaslu, in mezzo alle valanghe e al maltempo. Eravamo rimasti soli, non erano più tracce racconta Valsesia e Singhioj mi ha detto la vetta è importante, la vita di più. Amico saggio. Singhioj in cima all'Everest è arrivato cinque volte. Valsesia è stato al campo base della montagna più alta della Terra quest'estate, con due dei suoi tre figli, uno di 18 e l'altro di 16 anni. Periodo di monsoni, anche se non troppo cattivo, dice. Bel tempo al mattino, temporali di pomeriggio, gran parte dei lodge chiusi e incontri rari, almeno con gli escursionisti. Alpinisti, zero. Credo di aver contato al massimo otto persone, tutti americani. Il Khumbu solo per noi, insomma. Per raggiungere la valle dell'Everest dalla parte nepalese, di solito si atterra nella capitale, Khatmandu, quindi si sale su un piccolo aereo per raggiungere Lukla, a 2.840 metri: aeroporto spartano, pista in salita su una balconata affacciata su un abisso. Dopo 20-25 giorni per acclimatarsi e raggiungere il colle Sud, Nico Valsesia tornerà a Calcutta e con la bicicletta seguendo una strada nuova arriverà a Lukla. Speriamo riescano a finirlo, dice ridendo. A Lukla lascia la bici e comincia la sua corsa verso il campo base, quasi cento chilometri di vallata, con lunghi falsi piani, improvvise impennate, ponti tibetani su profonde gole, paesi appesi alla montagna, come Namche Bazar, costruita in gironi paralleli in una conca di fronte all'Ama Dablam. Amicizia Il runner-ciclista-alpinista non raggiungerà il campo base, ma la Piramide del Cnr, a circa due ore dal piede della montagna. Il solo pensiero di stare tutti quei giorni in mezzo a mille persone in un villaggio di tende mi fa passare ogni poesia. Anche per questo avevo sperato di potere salire dal versante cinese, ma ottenere i permessi è difficile, poi sovente li revocano. Finora il suo From 0 To ha avuto successo per Monte Bianco, Aconcagua, Elbrus, Kilimangiaro e Monte Rosa. Sì, ma Everest è altra cosa. Ad aspettarlo mentre fa l'alpinista himalayano ci sarà anche Giovanni Storti, attore del trio Aldo, Giovanni e Giacomo. Ci siamo conosciuti in Marocco, in una gara che organizzavo dice Valsesia e da allora abbiamo condiviso spesso la nostra passione per girovagare, scoprire posti splendidi correndo. Insieme hanno attraversato a piedi anche il deserto Salar de Uyuni, in Bolivia. Ma Giovanni non va in bicicletta, solo a piedi. Poi faranno parte dell'avventura, fino alla base dell'Everest, non di più, il regista Morgan Bertacca, un professore e ricercatore, Luca Vismara e Giacomo Piumatti, videomaker. Valsesia ammazza il tempo, lo sche

zzo: Sono tutti veri, mi sa che unico falso sono io. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Angelo Borrelli: "Così rimpatrieremo gli italiani e faremo tornare a casa i cinesi"

Il commissario per l'emergenza: Siamo pronti a fronteggiare la situazione. Non abbiamo intenzione di chiudere le frontiere, saranno potenziati i controlli e attivati una serie di voli speciali

[Redazione]

Il commissario per l'emergenza: Siamo pronti a fronteggiare la situazione. Non abbiamo intenzione di chiudere le frontiere, saranno potenziati i controlli e attivati una serie di voli speciali. La Protezione civile è pronta a scendere in campo contro l'emergenza Coronavirus. Il suo capo, Angelo Borrelli, è stato nominato commissario straordinario. Siamo qui - dice - non per una competenza specifica, che resta in capo al ministero della Salute, ma perché rodati a far fronte alle emergenze con rapidità. E quindi, un problema alla volta, si affronteranno le mille sfide. La prima, il recupero di tutti gli italiani che sono in Cina e vogliono tornare, ma in uno spirito di reciprocità, e perciò la Protezione civile italiana organizzerà anche il rimpatrio dei cinesi bloccati qui. Ci saranno diversi voli dedicati. Insomma, l'Italia non chiuderà le frontiere ma potenzierà i controlli. Borrelli, che cosa farà esattamente la Protezione civile? Quello che fece il mio predecessore Guido Bertolaso nel 2003 per l'emergenza Sars: quando si dà un incarico di coordinamento al capo dipartimento, è perché è abituato a gestire in situazioni di vera emergenza cose molto impegnative, e a far lavorare insieme tutte le strutture operative. Voi non avete una competenza specifica, infatti. In questo caso continuano a operare i soggetti ordinari, in particolare modo il ministero della Salute o le sanità regionali, che sono organizzati in modo eccellente. Noi abbiamo possibilità di dare supporto. La vicenda dei due coniugi cinesi sbarcati a Malpensa il 23 gennaio, ci dice che soggetti senza sintomi possono essere sfuggiti ai controlli. Avete una stima? Quali problemi può avere causato il ritardo con cui le autorità cinesi hanno preso provvedimenti in loco e dato allerta internazionale? Guardi, questa volta non mi sembra proprio che si possa parlare di ritardi. Anzi, io mi permetto di dire che la Cina ha fatto un'operazione di grande coraggio e trasparenza. Nel momento in cui si è resa conto del contagio, ha fatto le sue scelte. E non si bloccano con facilità quasi 60 milioni di persone. Hanno avuto il coraggio di farlo dapprima dove erano i focolai più intensi, e poi in altri territori. No, a me non sembra che ci sia stato un ritardo significativo. Per converso, quello che ha fatto il nostro Paese grazie al ministero della Salute è stato un grande e rapido lavoro di prevenzione; è un tavolo di coordinamento, ci sono protocolli, ci sono procedure adeguate. Ora, però, con la sospensione dei voli diretti, ci sono molte migliaia di turisti e commercianti cinesi bloccati qui da noi, e un numero considerevole di italiani bloccati là. Che farete? Per quanto riguarda i cinesi, ce ne siamo resi conto nella notte tra venerdì e sabato: a Fiumicino erano 500 persone in attesa di partire, e di colpo non più gli aerei. Siamo stati avvisati e abbiamo portato 400 brandine da campo. In realtà ne abbiamo poi allestite solo 120 perché rapidamente il grosso ha trovato soluzioni con voli indiretti. Alla fine, sono rimasti a dormire in 15. E stamattina si sono svegliati solo in 9 perché gli altri nella notte avevano trovato modo di riproteggersi, cioè cambiare itinerario. Ma il problema dei rimpatri lo abbiamo appena affrontato: ho incaricato l'unità di crisi della Farnesina, Enac e il ministero della Salute di organizzare una serie di voli per andare a recuperare i nostri connazionali in Cina e conseguentemente portare i cittadini cinesi via dall'Italia. Dalla prossima settimana le compagnie eseguiranno voli autorizzati a questo scopo e non avrebbe avuto senso farli tornare vuoti. Se ci fosse una massiccia richiesta di analisi del sangue, siete pronti? Io mi auguro proprio che non avremo questa massiccia richiesta. Che non dilaghi una psicosi. E non mi voglio avventurare su quanto sia alto il livello di mortalità del Coronavirus rispetto all'influenza o alla Sars. Posso però dire che il sistema sanitario è attrezzato. Spero mai, ma se necessario potenzieremo anche i laboratori di analisi. Mi sembra che tutto sia organizzato per il meglio, ma noi siamo qui apposta se ci fosse un intoppo. Abbiamo i poteri straordinari per intervenire. Quanto ai voli cargo da e per la Cina? Farnesina, Enac, e ministero della Salute hanno fatto le verifiche e siccome per alcune tipologie di merci non è pericolo, questa di riprendere i voli cargo è una delle decisioni prese. In alcuni casi, è una necessità: ci sono materiali sanitari come mascherine e quant'altro

che necessitano di essere trasferite in Cina. Ho appena affrontato il caso di una azienda italiana, una eccellenza mondiale, che produce kit per le analisi; i kit li aspettavano in Cina, immaginate quanto. Stiamo per dargli tutte le autorizzazioni.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus: primo morto fuori dalla Cina, 2000 contagiati e oltre 300 vittime

[Redazione]

Un uomo di 44 anni è deceduto nelle Filippine. Pechino chiede aiuto all'Ue: 12 tonnellate di materiale protettivo già spedito. Non si arresta la corsa del Coronavirus che registra anche la prima vittima fuori dalla Cina. È un uomo di 44 anni morto ieri nelle Filippine: lo riferisce l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), secondo cui si tratta del primo decesso fuori dal Paese. L'uomo, un cittadino cinese residente a Wuhan, la città individuata come il focolaio dell'epidemia, aveva manifestato i sintomi durante un viaggio nelle Filippine. È il primo decesso noto fuori dalla Cina, ha spiegato Rabindra Abeyasinghe, il rappresentante dell'Oms a Manila, ed è anche il primo da quando molti Paesi hanno deciso di chiudere le frontiere negli sforzi per limitare il contagio. I numeri del Coronavirus. Sono 46 i decessi avvenuti sabato, duemila i contagi in 24 ore. Altre 45 morti si sono registrati domenica solo nella provincia di Hubei. Oltre trecento i morti. I nuovi casi di contagio, sempre nello Hubei, sono stati 1.921, per un totale di 9.704 nell'area. Nel Paese il numero delle persone contagiate è di 14.380: risultano 18mila casi sospetti e 118mila persone sotto osservazione. Leggi anche: In Cina al mercato dei polli vivi tra topi, serpenti e struzzi: Questa carne è sicura. Ismael Arana. Wenzhou chiude le strade. Wenzhou, la terza principale città dello Zhejiang con oltre 9 milioni di abitanti, ha ristretto i movimenti dei suoi residenti e ha chiuso le strade, inclusi i 46 caselli autostradali, in una delle mosse più drastiche adottate in un'area fuori dall'Hubei, epicentro del nuovo coronavirus che ha causato 304 vittime in Cina. Una persona per famiglia sarà autorizzata ogni due giorni a uscire e a comprare beni di prima necessità. La provincia annovera il più alto numero di contagi fuori dall'Hubei, saliti a quota 265. Leggi anche: Angelo Borrelli: Così rimpatrieremo gli italiani e faremo tornare a casa i cinesi. Francesco Grignetti. Rimpatrio degli italiani lunedì. In Italia stato di emergenza per sei mesi. In Italia il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per sei mesi per il coronavirus cinese, stanziando 5 milioni di euro. A gestire la calamità sarà il capo della Protezione civile Borrelli: in caso di necessità, potrà requisire hotel e strutture abitative, ma intanto rassicura: la prevenzione funziona e ogni allarmismo è ingiustificato. Non bisogna avere paura, ha ribadito anche il ministro della Salute Roberto Speranza. Leggi anche: La Cina è in ginocchio e chiede aiuto dell'Europa. Cecilia Attanasio Ghezzi. Si cercano mascherine e materiale sanitario. Mancano attrezzature e materiale sanitario, in particolare mascherine, tute e guanti. Un'emergenza che ha spinto il premier di Pechino Li Keqiang a telefonare alla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, per chiederle di aiutare e favorire gli approvvigionamenti di forniture mediche più urgenti dai Paesi dell'Unione. Come prima risposta, gli Stati europei hanno mobilitato dodici tonnellate di equipaggiamento, già in viaggio verso il Paese asiatico. Diversi produttori di maschere per uso medico hanno anche ripreso la produzione in Cina, nonostante numerose province abbiano ritardato il ritorno alle attività per limitare i rischi di contagio. Oms: possibile ma rara trasmissione senza sintomi. La trasmissione del coronavirus da parte di pazienti asintomatici è possibile, ma non è uno dei metodi di trasmissione principali. Lo afferma l'Oms nel suo bollettino quotidiano. Il mezzo principale di trasmissione, in base ai dati disponibili, sono i casi sintomatici - si legge -. L'Oms è a conoscenza della possibilità di trasmissione del virus da persone infette prima che sviluppino i sintomi, e si stanno raccogliendo le storie dettagliate d

elle esposizioni per capire meglio come la trasmissione sia potuta avvenire in questo lasso di tempo così breve. Le infezioni asintomatiche possono essere rare, e la trasmissione da una persona asintomatica è molto rara per gli altri coronavirus, come abbiamo visto per il Mers. Pertanto la trasmissione da casi asintomatici probabilmente non è uno dei mezzi principali di trasmissione. Più in generale la situazione dei casi confermati fuori dalla Cina, afferma il documento, sono 132 in 23 paesi. La Thailandia è il secondo paese più colpito con 19 casi, mentre nella regione europea dell'Oms sono 24, compresi i due importati in Italia. Primo caso a New York e in Spagna. Un caso di coronavirus è stato registrato al Bellevue Health Center di New York. Lo hanno confermato fonti del dipartimento

sanitario del municipio attraverso un post su Twitter. È il primo caso accertato a New York. La persona, meno di 40 anni, reduce da un recente viaggio in Cina, ha presentato sintomi di febbre, tosse e difficoltà respiratorie senza avere il virus dell'influenza. Le condizioni, al momento, sono stabili. Salgono a otto i casi accertati negli Stati Uniti. Anche il ministero della Sanità di Madrid ha confermato ieri il primo caso di contagio in Spagna, a La Gomera, nelle isole Canarie. Leggi anche: Dopo Italia e Usa anche Australia stoppa i voli, il mondo si chiude per il coronavirus. La grande paura per Africa La Cina toglie i dazi sui prodotti americani utili contro l'infezione La Cina ha annunciato che esenterà dai dazi, imposti nell'ambito della guerra commerciale con gli Stati Uniti, i prodotti di importazione americana, disinfettanti e altre forniture mediche, che possono essere usati nella battaglia contro il coronavirus. Il ministero dell'Economia di Pechino ha reso noto che attuerà ulteriori misure tariffarie preferenziali dal primo gennaio al 31 marzo 2020 per rafforzare la prevenzione e il controllo dell'epidemia. Saranno invece rimborsati i dazi doganali già versati. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Misurare la pioggia con le parabole satellitari, così i big data aiuteranno Genova contro le allerte meteo

[Redazione]

Due progetti per monitorare intensità delle precipitazioni in tutta la Valpolcevera e lungo la Guido Rossa: l'idea è di un professore universitario genovese. Capire dove piove, quanto e per quanto tempo, non utilizzando i tradizionali pluviometri, ma grazie alle antenne tv, le parabole presenti praticamente su ogni palazzo per ricevere il segnale dei canali satellitari come Sky: è questa la strada che ha deciso di percorrere il Comune di Genova (e altri con lui) per ridurre il rischio dei residenti di essere sorpresi da fenomeni meteorologici particolarmente intensi, come le cosiddette bombeacqua. Sono due i progetti, entrambi già approvati, entrambi pronti a partire, entrambi messi in piedi grazie al coinvolgimento di Artys, spinoff dell'Università di Genova che fa capo al professor Daniele Caviglia: si chiamano Smart Rainfall System e GoSmart e sono dedicati a coprire rispettivamente la val Polcevera (per la precisione: Genova, Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Serra Riccò e Sant'Olcese) e la strada Guido Rossa. Monitorare la pioggia con le parabole. Per fare funzionare tutto - spiega il professor Caviglia - sfruttiamo un fenomeno elettromagnetico: le gocce d'acqua interagiscono con le microonde che portano il segnale dal satellite alla parabola, più sono (più piove, ndr), più la forza del segnale cala. Da quello riusciamo a capire intensità delle precipitazioni. Non verranno usate le antenne già presenti nelle abitazioni, ma ne verranno installate alcune ex novo, dotate dei sensori necessari per rilevare la pioggia: la collocazione di quelle lungo il Polcevera sarà decisa nei prossimi giorni dai singoli Comuni, mentre quella destinata alla Guido Rossa viene montata oggi agli Erzelli, dopo il via libera di Ght. Perché? Perché rispetto ai pluviometri le parabole hanno parecchi vantaggi - è ancora il professor Caviglia a parlare - Sono molto più economiche, hanno bisogno di minore manutenzione e soprattutto ognuna riesce a "coprire" un'area di parecchi chilometri. Con una spesa decisamente ridotta, insomma, il sistema di monitoraggio è ampliabile e replicabile pressoché ovunque, con il semplice posizionamento di una parabola e di un sensore, permettendo di controllare porzioni sempre più ampie di territorio. I segreti dello Smart Rainfall System. Quanto è preciso il rilevamento? Quando si parte? A che cosa servirà? Dopo una prima fase sperimentale, entrambi i progetti dovrebbero diventare operativi fra febbraio e marzo e raccogliere dati e informazioni sulle precipitazioni per i successivi 12 mesi. Per la val Polcevera, l'idea è ovviamente quella di accorgersi per tempo del variare delle condizioni meteorologiche, anche se improvviso, fornendo a sindaci e amministratori ulteriori strumenti per stabilire eventuali evacuazioni o chiusure di scuole e strade. Per la Guido Rossa (in questo caso, il progetto è capitanato dalla Softeco dell'ingegner Giovanni Mosca), a beneficiarne potrebbero essere soprattutto motociclisti e scooteristi, che in futuro potranno essere avvertiti più rapidamente, per esempio con un messaggio su Telegram, della presenza di situazioni di pericolo sulla strada. O comunque di situazioni meteorologiche non favorevoli. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, nelle Filippine il primo morto fuori dalla Cina

[Redazione]

Coronavirus. Conte: italiani conducano vita normale. I medici: contagio solo da chi ha i sintomi Coronavirus, Di Maio: "Rientro connazionali dalla Cina lunedì, istituita Unità operativa speciale" Nelle Filippine il primo morto fuori dalla Cina Cina, spunta l'aviaria in allevamenti polli dell'Hunan. Abbattuti quasi 20.000 capiCondividi02 febbraio 2020Il coronavirus causa il primo morto fuori dalla Cina. Si tratta di un uomo di 44 anni. Cinese originario di Wuhan, è morto a Manila nelle Filippine dove era stato ricoverato lo scorso 25 Gennaio. "I paesi devono prepararsi" per "identificare i casi il più presto possibile ed essere pronti per un controllo interno delle epidemie, se ciò accade". E' l'appello lanciato dal rappresentante dell'Oms a Pechino, Gauden Galea, in una intervista ad Associated Press.Il numero di infezioni nell'epidemia di coronavirus in Cina ha superato quota 14.300 con 2.590 nuovi casi confermati. 45 i nuovi decessi per il virus, tutti nella provincia di Hubei, la più colpita. Il bilancio provvisorio dei morti è salito a 304.Intanto le autorità cinesi hanno rilevato anche casi di virus H5N1, quello dell'aviaria, nella provincia centrale dell' Hunan. Abbattuti 20 mila polli dopo la conferma del contagiolsolata la città di WenzhouLa città di Wenzhou, nella Cina orientale, ha imposto restrizioni al movimento dei suoi oltre nove milioni di abitanti e ha chiuso le sue strade, adottando così le misure più drastiche per il contrasto del coronavirus fuori della zona dell'epicentro, quella di Wuhan. Solo un componente di ogni nucleo familiare potrà uscire di casa ogni due giorni per acquistare beni di prima necessità, hanno deciso le autorità locali. Shiuise 46 stazioni di pedaggio autostradale. Wenzhou si trova nella provincia di Zhejiang, che ha il maggior numero di casi confermati al di fuori della provincia centrale di Hubei. Si tratta di 661 contagiati, dei quali 265 a Wenzhou. La città - che dista più di 800 chilometri da Wuhan, ha anche annullato eventi pubblici e chiuso luoghi si ritrovo come piscine, cinema e musei. Anche la linea della metropolitana e il trasporto pubblico di Wenzhou sono stati sospesi, così' come gli autobus interprovinciali. Scuole e universita' non riprenderanno le lezioni fino al primo marzo, mentre le imprese non potranno tornare in attivita' fino al 17 febbraio, ad eccezione delle istituzioni governative e dei dipartimenti amministrativi che inizieranno a lavorare il 9 febbraio.India conferma secondo caso di contagioL'India ha confermato un secondo caso di contagio di coronavirus, anche questo nello stato meridionale del Kerale, dove si era verificato il primo caso. Il nuovo malato a' un cittadino che ha recentemente compiuto viaggi in Cina. E' stato messo in isolamento in un ospedale e le sue condizioni sono state definite stabili dal ministero indiano della Salute.Alla Cina serve materiale sanitario, "disperato bisogno" di mascherineIl primo ministro cinese Li Keqiang ha chiesto alla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen di agevolare Pechino nel suo urgente bisogno di materiale sanitario dai Paesi membri della Ue. Lo riferisce il governo cinese riferendo di una telefonata tra il premier cinese e von der Leyen. Huanggang ha un "disperato bisogno" di mascherine e tute protettive perché corre il serio rischio di infezioni crociate. E' l'appello lanciato da Qiu Lixin, sindacodella città dell'Hubei sottoposta a isolamento dal 24 gennaio.Gli abitanti delle aree rurali, ha detto in conferenza stampa,"non hanno conoscenze sulla prevenzione e sul controllo" dell'epidemia che ha nella vicina Wuhan il focolaio del coronavirus. Qiu ha ribadito che la capacità di trattare i contagiati resta" inadeguata". Le sono in fase di rinnovamento, "ma serve tempo".L'Ue sollecita l'invio di mascherine"A seguito dell'informazione da parte della Cina della necessità di equipaggiamento protettivo" (mascherine, tute e guanti) per f

ar fronte all'emergenza del coronavirus, "il Centro di coordinamento Ue per la risposta alle emergenze è in contatto con tutti gli Stati membri per facilitarne la consegna". Lo scrive il commissario Ue per la gestione delle crisi Janez Lenarcic. "Come prima risposta - spiega - gli Stati hanno mobilitato 12 tonnellate dell'equipaggiamento, già in viaggio verso la Cina".Italia, cominciano i rimpatriE intanto in Italia il Comitato operativo presieduto dal Commissario straordinario Angelo Borrelli per far fronte all'emergenza coronavirus ha preso le prime decisioni: a partire da lunedì cominciano i rimpatri da e per la Cina, e i protocolli di controllo negli aeroporti saranno estesi anche ai voli in transito e

le misure precauzionali previste per gli aeroporti verranno estese anche ai porti. I 67 italiani che rientreranno da Wuhan lunedì verranno trasferiti nel Centro olimpico della 'città militare' della Cecchignola, a Roma. Lo avrebbe deciso il Comitato operativo. L'arrivo del volo all'aeroporto militare di Pratica di Mare, salvo cambiamenti dell'ultim'ora, è previsto per le 8.15 di lunedì mattina. Sospesi i visti dalla Cina "In questo momento l'importante è riuscire a contenere il contagio del Coronavirus ed evitare al massimo di alimentare panico e allarmismo. Giovedì saranno convocati al Mibact i rappresentanti delle varie categorie del settore turistico per fare il punto sulla situazione e capire come affrontare questa fase di emergenza, in particolare sul fronte dei flussi in arrivo che stanno risentendo delle restrizioni sui voli". Lo dichiara in una nota Lorenza Bonaccorsi, Sottosegretario al Turismo del Mibact. "E' stata sospesa la concessione di visti in Cina per l'Italia da parte delle agenzie autorizzate. Restano solo quelli concessi dalle nostre strutture consolari per motivi familiari o casi di conclamata e acclarata urgenza", aggiunge. Borrelli: "Non chiuderemo le frontiere" "Non c'è oggi in Europa e in Italia una condizione tale che possa far ipotizzare una chiusura delle frontiere. Sarebbe una misura veramente assurda". Lo ha detto il Commissario straordinario per l'emergenza coronavirus, Angelo Borrelli, sottolineando che si sta comunque lavorando per capire come potenziare i controlli su treni e auto in arrivo nel Paese. "Restano discrete le condizioni della coppia" Restano discrete le condizioni di salute della coppia di turisti cinesi ricoverati allo Spallanzani di Roma. Lo comunica il nuovo bollettino medico, sottolineando che la donna, 65 anni, ha accusato "nausea e vomito", mentre l'uomo, 66 anni, presenta "un quadro di polmonite interstizio alveolare bilaterale" e "febbre associata a tosse e astenia". Confermata anche la negatività al test da parte dell'operaio romeno che lavora nell'hotel di Roma dove alloggiavano i due cinesi. Spallanzani: 13 pazienti dimessi e 13 in osservazione "Presso l'Istituto sono ricoverati in questo momento 13 pazienti provenienti da zone della Cina interessate dall'epidemia e tutti loro sono stati sottoposti al test per la ricerca del nuovo coronavirus, tuttora in corso - si legge ancora nel bollettino dello Spallanzani - Altri 13 pazienti sono stati isolati nel nostro Istituto e dimessi dopo il risultato negativo dei test per la ricerca del nuovo coronavirus". Per quanto riguarda le 20 persone, che hanno avuto contatto con la coppia cinese positiva all'infezione da nuovo coronavirus, continuano ad essere osservate presso l'Istituto Spallanzani. Sono tutte in buone condizioni generali e la loro salute non desta preoccupazioni". Due ricercatori cinesi arrivati venerdì a Trento sono in isolamento per 14 giorni. I due giovani hanno deciso, in modo volontario, di accettare le misure previste dal Ministero della Salute per il Coronavirus. I due studenti, va sottolineato, non presentano sintomi. In queste ore pertanto le persone provenienti dalla Cina vengono invitati a seguire un protocollo precauzionale - definito isolamento fiduciario - indipendentemente dalla sintomatologia presentata. E' questo il caso dei due ricercatori cinesi, arrivati a Trento. Farnesina: riaperto traffico cargo L'Enac ha riattivato la possibilità di effettuare voli cargo merci tra Italia e Cina. Lo rende noto la Farnesina, in una nota. "E' l'esito dei lavori della riunione dell'Unità operativa speciale riunitasi oggi al Ministero degli Affari Esteri, in coordinamento con il comitato operativo della protezione civile", vi si legge.

Coronavirus, a breve il rientro degli italiani da Wuhan

[Redazione]

ROMA Si è riunita questa mattina la task force coronavirus 2019-nCoV del Ministero della Salute alla presenza del ministro della Salute, Roberto Speranza, e del Commissario straordinario, il capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. È stato fatto il punto della situazione sui controlli e sulle misure che riguardano porti e aeroporti e sulla partenza del volo militare che riporterà nel nostro Paese gli italiani da Wuhan su cui è imbarcato anche il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri. Un focus è stato dedicato al servizio 1500 e alle domande più frequenti poste da cittadini italiani e stranieri al numero verde. I circa 70 italiani bloccati nella città cinese di Wuhan dovrebbero atterrare in Italia domattina (lunedì) all'alba dall'aeroporto militare di Pratica di Mare. Da lì è partito stamane un aereo militare, un KC-767A del 14esimo Stormo dell'Aeronautica Militare, per andarli a prendere. Atterrerà a Wuhan e resterà lì giusto il tempo dell'imbarco. Il volo dovrebbe ripartire dalla Cina questa sera per essere in Italia domattina: il viaggio è organizzato in modo da non dover fare scali. A bordo ci sono infermieri e medici e l'aereo è strutturato in modo da permettere la separazione di diversi ambienti nel caso qualche passeggero dovesse accusare sintomi di contagio. **LEGGI ANCHE:** Coronavirus, Simit: Mascherina e isteria collettiva inutili, corretto lavarsi le mani

Coronavirus, partito l'aereo per il rimpatrio degli italiani: a bordo anche il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri

[Redazione]

Al via il piano di rientro per i 60 italiani rimasti a Wuhan, la città cinese da cui è partita l'epidemia di coronavirus: aereo dell'aeronautica militare è partito questa mattina intorno alle 6 da Pratica di Mare, in provincia di Roma e atterrerà nel tardo pomeriggio nella città cinese. Sull'aereo, attrezzato anche per eventuali emergenze, ci sono 16 persone: oltre ai 10 membri dell'equipaggio, un team sanitario composto da militari e personale del ministero della Salute. A bordo anche Pierpaolo Sileri, viceministro della Salute: Sono onorato di poter coordinare il Team sanitario sul volo ha detto in una nota. All'arrivo il personale sanitario effettuerà un primo screening e nel caso di soggetti che presentino sintomi del coronavirus saranno sottoposti ad accertamenti più approfonditi a Wuhan e non potranno essere imbarcati su questo volo. Il volo atterrerà a Pratica di Mare lunedì mattina, poco dopo le otto. Siamo orgogliosi della scelta di Pierpaolo (Sileri, ndr) a dimostrazione del fatto che in situazioni come queste è importante mettere le proprie competenze a disposizione della collettività ha commentato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, aggiungendo che: Il trasferimento dei nostri connazionali seguirà tutte le indicazioni del ministero della Salute in modo da garantire la sicurezza dei passeggeri, che all'arrivo in Italia seguiranno anche un preciso protocollo sanitario. Le decine di italiani che devono rientrare questa mattina sono arrivati in autobus all'aeroporto internazionale di Wuhan. Il largo anticipo è dovuto alle procedure burocratiche, incluso un primo check di verifica sullo stato di salute. Contemporaneamente, in Italia si è riunita questa mattina la task-force del ministero della Salute, alla presenza del ministro della Salute, Roberto Speranza, e del commissario straordinario, il capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. È stato fatto il punto della situazione sui controlli, su porti e aeroporti e sul rimpatrio degli italiani da Wuhan. Intanto anche gli altri Paesi europei procedono con i rimpatri: la Francia, dopo aver trasferito i propri cittadini, ha già inviato un secondo aereo, che ospita a bordo persone di 30 nazionalità diverse. Ieri è atterrato a Francoforte un aereo inviato dalla Germania a Wuhan: due dei passeggeri sono risultati positivi al coronavirus.

.aaw-bottom { position: fixed; bottom: 0; left: 0; right: 0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #f0f0f0 url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom .aaw-bottom { transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content { box-sizing: border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif !important; }.aaw-bottom-content p { font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif !important; }.aaw-bottom-content .aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content .aaw-disable-link: hover { opacity: 1 !important; }.aaw-bottom-content .aaw-disable-link img { width: 28px; height: 28px; }.aaw-bottom-content .aaw-disable-link: hover { color: #999; }.aaw-bottom-content p { margin-bottom: .6em !important; max-width: 700px; }.call-to-action { text-align: center; position: absolute; bottom: 20px; right: 20px; }.main-article .article-body .call-to-action a.btn { background: #8E0000; padding: 20px 40px; color: white !important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; font-weight: 800; text-decoration: none !important; } @media screen and (max-width: 950px) { .aaw-bottom-content { flex-direction: column; } }

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge il fattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire

sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore CinaCoronavirus Articolo Precedente Enrico De Pedis, tutti i misteri che avvolgono il boss della Magliana a trent anni dalla morte Articolo Successivo Coronavirus, volantinaggio notturno di Forza Nuova: Comprare italiano Ã dovere morale

Task-force Ministero della Salute: il punto della situazione su porti e aeroporti

Comunicati stampa

[Ministero Della Salute]

Versione stampabile Comunicato n. 37 Data del comunicato 2 febbraio 2020 Si è riunita questa mattina la task-force coronavirus 2019-nCoV del Ministero della Salute alla presenza del ministro della Salute, Roberto Speranza, e del Commissario Straordinario, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli. È stato fatto il punto della situazione sui controlli e sulle misure che riguardano porti e aeroporti e sulla partenza del volo militare che riporterà nel nostro Paese gli italiani da Wuhan su cui è imbarcato anche il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri. Un focus è stato dedicato al servizio 1500 e alle domande più frequenti poste da cittadini italiani e stranieri al numero verde. A questo link potete scaricare le immagini video della task force: <https://we.tl/t-J0Pwgfb4IE>